

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)



Premessa

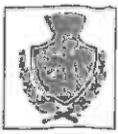
Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Il semplice documento contabile del rendiconto non sarebbe sufficiente, di per sé, a illustrare l'andamento della gestione, a fornire informazioni sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'ente e nel contempo a rappresentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. Proprio per soddisfare le esigenze dei diversi portatori di interesse, cittadini, consiglieri, amministratori, dipendenti, finanziatori, organi di controllo e altri enti pubblici, è previsto che al rendiconto sia allegata la relazione sulla gestione, documento illustrativo dei fatti gestionali e quelli di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, e che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Ai sensi dell'art. 231 del D. Lgs. n. 267/2000, la relazione deve essere predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.



CONTO DEL BILANCIO 2015

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Bilancio di Previsione 2015 era stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 03/08/2015, dichiarata immediatamente esecutiva.

La predisposizione del Bilancio di Previsione era risultata particolarmente complessa in quanto, oltre ai diversi provvedimenti legislativi tesi a garantire la stabilita' dei conti pubblici, con divieti e limitazioni, anche per gli enti locali, che hanno ridotto fortemente la capacita' di spesa e di programmazione dell'Ente Locale, dall'esercizio 2015 ha avuto avvio la contabilita' armonizzata che richiede, tra l'altro, diversi accantonamenti (Fondo crediti dubbia esigibilita', per contenziosi in corso, per passivita' potenziali, ecc.) al fine di una maggiore tutela degli equilibri di bilancio.

L'avvio della nuova contabilita' ha previsto che per l'anno 2015 il Bilancio di previsione sia redatto secondo i vecchi schemi del D. Lgs. n. 194/1996 e al medesimo sia allegato il Bilancio sulla base dei nuovi modelli, con valore solo ai fini conoscitivi; la stessa cosa vale per i documenti di Rendiconto 2015.

Sempre in relazione all'avvio della nuova contabilita', subito dopo l'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2014, la Giunta Comunale aveva approvato, con deliberazione n. 48 del 01/05/2015, il Riaccertamento straordinario dei residui, che aveva consentito di "riaccertare" i residui attivi e passivi per renderli conformi ai nuovi principi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.; in tale occasione si era provveduto a conservare solo i residui attivi e passivi derivanti da obbligazioni giuridiche e reimputare i residui all'anno di esigibilita' degli stessi attraverso la creazione del Fondo Pluriennale Vincolato.

Tale operazione, molto complessa, che aveva coinvolto tutti i responsabili dell'ente, aveva comportato la rideterminazione del Risultato di amministrazione, la quantificazione del Fondo Crediti di Dubbia esigibilita' sulla base dei nuovi principi contabili, la determinazione delle quote vincolate e destinate dell'avanzo stesso.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 95 del 04/08/2015 dichiarata immediatamente eseguibile, aveva approvato il P.E.G. relativo all'esercizio 2015, con le risorse da destinare ai Responsabili dei Servizi per il raggiungimento degli obiettivi. I medesimi obiettivi erano stati approvati con deliberazione della Giunta Comunale n. 122/2015.

Per l'esercizio 2015, il pareggio della parte corrente del bilancio era stato raggiunto a seguito di alcune norme intervenute dopo la Legge di Stabilita' 2015. Il Decreto del MEF del 20 maggio 2015 che, in considerazione delle difficolta' di applicazione dei nuovi principi contabili riguardanti la gestione dei residui attivi e del Fondo crediti di dubbia esigibilita', aveva reso graduale tale accantonamento oltre che nel bilancio di previsione, anche in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 ed agli esercizi successivi fino al 2018.

La Cassa Depositi e prestiti con la circolare n. 1283 del 28/04/2015, si era resa disponibile alla rinegoziazione dei finanziamenti concessi; il Comune aveva aderito a questa operazione con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 45/2015.

Il DL n. 78 del 19 giugno 2015, convertito nella Legge n. 125/2015, aveva rideterminato gli obiettivi del Patto di stabilità (art. 1), aveva riconosciuto ai comuni un contributo per complessivi 530 milioni di euro (art. 8, comma 10), ed aveva consentito di utilizzare senza vincoli di destinazione le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui (art. 7, comma 2).

Anche per l'anno 2015 il pareggio di bilancio era stato raggiunto utilizzando quanto previsto dalla suddetta normativa, l'applicazione di oneri concessori alla parte corrente per 172.000,00 – pari al 66,15% della previsione di entrata – e con il contenimento delle spese correnti non obbligatorie. Tutto ciò aveva consentito di non incrementare la pressione fiscale a livello locale, mantenendo invariate le tariffe ed aliquote applicate nell'anno 2014.

Successivamente, con variazioni di bilancio, la destinazione di oneri concessori a parte corrente veniva ridotta ad euro 147.000,00, pari al 56,53846% dello stanziamento definitivo, mentre per € 113.000,00 i medesimi proventi venivano destinati al finanziamento delle spese d'investimento.

A consuntivo la destinazione di oneri concessori per € 147.000,00 a parte corrente è risultata pari al 62,8795% delle somme definitivamente accertate, che ammontano ad € 233.780,58, e quindi nel limite previsto dalla legge che era del 50% a spese correnti – quindi per € 116.890,24 – ed un ulteriore 25% a manutenzione ordinaria del patrimonio – nel nostro caso per il 12,87955% pari ad € 30.109,71 – ai sensi dell'art. 2, c. 8, Legge n. 244/2007 – Legge Finanziaria 2008 – e s.m.i.

Durante la gestione 2015 si sono rese necessarie modifiche ai programmi iniziali e ciò ha comportato variazioni al Bilancio ed al P.E.G.

Con le variazioni al Bilancio, sono stati adeguati gli stanziamenti, per le Entrate agli effettivi accertamenti che si stavano concretizzando, e per la Spesa, ai fabbisogni finanziari in relazione a progetti ed obiettivi, talvolta modificati durante la gestione.

Il rispetto delle norme in materia di "Patto di Stabilità" ha condizionato le variazioni della spesa corrente e di investimento del bilancio nel corso dell'Esercizio 2015.

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha costantemente seguito la realizzazione degli accertamenti ed il maturare degli impegni al fine di controllare gli equilibri di bilancio anche in relazione all'emissione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

I nuovi principi contabili hanno anticipato al 31 luglio l'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193 del D. Lgs. n. 267/2000) e l'assestamento del Bilancio di previsione.

Poiché l'ente ha approvato il Bilancio di previsione 2015 in data 03 agosto 2015, sulla base delle indicazioni fornite da Ifel, anche in relazione a come si era espresso il Ministero dell'Interno per l'anno 2014, l'Ente ha dato atto del permanere degli equilibri di bilancio con la stessa deliberazione di approvazione del Bilancio di previsione (C.C. n. 75/15).

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 120 del 30/11/2015 ha approvato le ultime variazioni al Bilancio di previsione 2015.

L'Avanzo di amministrazione 2014 ammontava al 31/12/2014 a € 1.791.616,00=.

A seguito del Riaccertamento straordinario dei residui, il medesimo era stato rideterminato in € 3.561.082,37 al netto del Fondo Pluriennale vincolato che ammontava ad € 1.549.248,65, per un totale di € 5.110.331,02.

Il medesimo avanzo era stato applicato al Bilancio di previsione 2015, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione per:

€ 18.000,00, avanzo vincolato destinato a spese d'investimento,

€ 161.800,00 avanzo destinato a spese d'investimento.

Inoltre nel Bilancio di Previsione 2015 era stato iscritto il Fondo pluriennale vincolato per spesa corrente di € 310.558,53 e di spesa in conto capitale di € 1.238.690,12.

Con successiva variazione di bilancio, e' stata applicata alla parte investimenti un'ulteriore quota di avanzo di amministrazione pari ad euro 316.441,32 (di cui euro 5.704,00 di avanzo vincolato ed euro 310.737,32 di avanzo detenuto).

Debiti fuori bilancio

Nel corso dell'esercizio 2015, il Consiglio Comunale ha provveduto con le seguenti deliberazioni a :

- Del. n. 30 del 09/04/2015 - riconoscimento legittimita' debito fuori bilancio da sentenze giudici di pace	€ 2.187,00
-Del. n. 41 del 30/04/2015 - lavori di somma urgenza a seguito evento meteorologico eccezionale del 05-06 marzo 2015	€ 51.500,00
- Del. n. 90 del 10/09/2015 - riconoscimento legittimita' debito derivante da sentenza giudici di pace	€ 36.816,98
-Del. n. 115 del 30/10/2015 - riconoscimento legittimita' debito derivante da sentenza giudici di pace	€ 452,95

per un totale di spese per somme urgenze di euro 51.500,00 e debiti fuori bilancio per euro 39.456,93; tutte spese di parte corrente.

La **gestione 2015** si è conclusa con un avanzo complessivo di amministrazione di €. **5.422.434,02=**; tale avanzo deriva dal Conto del Bilancio redatto secondo gli schemi di cui al D. Lgs. n. 194/1996. I nuovi principi contabili hanno introdotto, tra l'altro, il Fondo Pluriennale vincolato e pertanto l'avanzo suddetto deve essere ridotto dell'importo del Fondo Pluriennale di spesa che ammonta ad euro 1.398.652,35, pertanto l'avanzo scende ad euro **4.023.781,67**; lo stesso deve essere suddiviso nelle quote accantonate, vincolate, destinate e libere.

La **gestione di cassa** non ha comportato il ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Il fondo di cassa al 31/12/2015 ammonta ad euro **3.016.432,23=** e corrisponde con il saldo risultante dal conto del Tesoriere.

Nell'esercizio 2015 le entrate da Codice della strada sono state di € 63.505,23.
Il 50% da destinare ai sensi dell'art. 20, 8 e' stato di € 31.752,62 ed e' stato destinato per € 9.250,00 a conto capitale e per € 23.427,66 a spese correnti.

2. SPESE D'INVESTIMENTO

Nel 2015 sono state finanziate le seguenti spese d'investimento:

Le medesime risultano così finanziate:

€ 16.714,00= Oneri di urbanizzazione;
€ 4.941,00= Eccedenze di parte corrente a investimenti
€ 1.000,00= Alienazione immobili comunali;
€ 18.006,24= Avanzo di amministrazione vincolato applicato al 2015
€ 159.159,54= Avanzo di amministrazione destinato ad investimenti applicato al 2015

€ 199.820,78= TOTALE MEZZI PROPRI DELL'ENTE 100,00%

€ 199.820,78= TOTALE GENERALE

Elenco opere in conto capitale (titolo II^)

L'Amministrazione, nell'anno 2015, ha finanziato le seguenti opere:

Cap.	Servizio	Oggetto	Impegni	Finanziamento
1919	01.05.01 gestione beni demaniali e patrimoniali - Acquisizione beni immobili	Costituzione di servitu' di passo su porzione area pubblica ad uso parco in via Pirandello a Capanne	1.000,00	Alienazione patrimonio
1940	01.02.05 - segreteria generale, personale, organizzazione - acquisizione di beni mobili	Automazione servizi amministrativi del comune - Ced acquisto apparati informatici - Realizzazione impianto in fibra - Archivi digitali	3.500,67	Avanzo investimenti
1940/2	01.03.05 gestione economica finanziaria - acquisizione beni mobili	Fatturazione elettronica aggiornamento applicativi Inf.or	2.440,00	Avanzo investimenti
1940/5	01.02.05 - segreteria generale, personale, organizzazione - acquisizione di beni mobili	Fornitura condizionatore	2.403,40	Avanzo investimenti
2000	04.02.05 - Istruzione Elementare - attrezzatura tecnico scientifica	Acquisto tastiera per alunno disabile	263,52	Avanzo investimenti
2016	04.03.01 - Istruzione Media - Acquisizione beni immobili	Manutenzione straordinaria scuola media -	15.139,48	Avanzo investimenti - Oneri di urbanizzazione
2210	09.05.05 - Smaltimento rifiuti - - acquisizione di beni mobili	Gestione raccolta rifiuti urbani - Automazione del centro di raccolta - acquisto software	4.941,00	Eccedenza entrate parte corrente
TOTALE FINANZIAMENTO 2015 - IMPUTAZIONE 2015				29.688,07
2260	08.01.01 - Viabilità - Acquisto beni immobili	Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi	16.714,00	Oneri di urbanizzazione -
1990	04.02.01 - istruzione Elementare - Acquisto beni immobili	Manutenzione straordinaria di edifici adibiti a scuole elementari	5.704,00	Avanzo investimenti vincolato
2312	08.01.01 - Viabilità - Acquisto beni immobili	FP Vincolato spesa: Realizzazione di segnaletica stradale	12.302,24	Avanzo investimenti vincolato
1940	01.02.05 - segreteria generale - acquisizione di beni mobili	Automazione servizi amministrativi del comune	3.897,90	Avanzo investimenti non vincolato
1940/1	01.04.05 - gestione entrate tributarie - acquisizione di beni mobili	Automazione servizi amministrativi del comune - Tributi	3.660,00	Avanzo investimenti non vincolato
1971	01.05.01 gestione beni demaniali e patrimoniali - Acquisizione beni immobili	Manutenzione straordinaria patrimonio comunale	16.470,00	Avanzo investimenti non vincolato

Cap.	Servizio	Oggetto	Impegni	Finanziamento
1990	04.02.01 - istruzione Elementare - Acquisto beni immobili	Manutenzione straordinaria di edifici adibiti a scuole elementari	14.731,00	Avanzo investimenti non vincolato
2016	04.03.01 - Istruzione Media - Acquisizione beni immobili	Manutenzione straordinaria scuola media	7.154,87	Avanzo investimenti non vincolato
2113	08.01.01 - Viabilità - Acquisto beni immobili	Manutenzione straordinaria e riqualificazione piazza Santa Chiara a San Romano	1.202,82	Avanzo investimenti non vincolato
2260	08.01.01 - Viabilità - Acquisto beni immobili	Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi	27.000,00	Avanzo investimenti non vincolato
1943	01.06.05 - Ufficio tecnico - acquisizione beni mobili)- Fornitura attrezzature Ufficio Tecnico	9.942,88	Avanzo investimenti non vincolato
2016	04.03.01 - Istruzione Media - Acquisizione beni immobili	- Manutenzione straordinaria Impianto di riscaldamento scuola media e palestra	26.353,00	Avanzo investimenti non vincolato
2260	08.01.01 - Viabilità - Acquisto beni immobili	- Lavori di asfaltatura Via raffaello Casteldelbosco	25.000,00	Avanzo investimenti non vincolato
	TOTALE FINANZIAMENTI 2015 REIMPUTATI AL 2016 - FPV 2015 IMPEGNI 2016			170.132,71
	TOTALE SPESE D'INVESTIMENTO 2015			199.820,78
2293	08.02.01 - illuminazione pubblica - acquisizione immobili	Manutenzione straordinaria Illuminazione Pubblica	73.840,00	FPV ENTRATA 2015 - Oneri di urbanizzazione - trasferimenti di capitale investimenti -
	TOTALE FINANZIAMENTO 2015 - IMPUTAZIONI 2015 - COPERTURA con FPV ENTRATA 2015			73.840,00
1940	01.02.05 - segreteria generale, personale, organizzazione - acquisizione di beni mobili	Automazione servizi amministrativi del comune - Fornitura di PC	4.919,93	Oneri di urbanizzazione - Eccedenza entrate parte corrente
2293	08.02.01 - illuminazione pubblica - acquisizione immobili	Manutenzione straordinaria Illuminazione Pubblica	83.955,52	Oneri di urbanizzazione - trasferimenti di capitale investimenti
2015	04.03.06 - Istruzione Media - Incarichi	Incarico professionale redazione progetto e dl opere adeguamento incendi Istituto Galilei	9.792,00	Oneri di urbanizzazione
2019	04.03.01 - Istruzione Media - Acquisizione beni immobili	Manutenzione straordinaria scuola media - opere adeguamento incendi Istituto Galilei	1.998,25	Contributo stato investimenti

<i>Cap.</i>	<i>Servizio</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Impegni</i>	<i>Finanziamento</i>
2123	09.06.01 -Parchi /Tutela del verde e - acquisizione beni immobili	Consolidamento versanti in frana Poggio di Rocca - Versante Marti	66.508,52	Contributo Regione toscana
2192	09.04.01 - Servizi Idrico - Acquisto beni immobili	Interventi per la messa in sicurezza del territorio com.le - Regimazione idraulica in San Romano - fognatura Via Caduti del Lager	26.352,00	trasferimenti di capitale investimenti
2260	08.01.01 - Viabilità - Acquisto beni immobili	Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi	77.317,79	Oneri di urbanizzazione - Mutui - Entrate CDS - trasferimenti di capitale investimenti
2280	08.01.01 - Viabilità - Acquisto beni immobili	Realizzazione di parcheggio pubblico in Via Napraia	74.727,44	Avanzo investimenti - Oneri di urbanizzazione - Mutui - Entrate straordinarie
2284	10.01.01 - servizi oer l'infanzia - Acquisto beni immobili	Ristrutturazione di edificio scolastico in San Romano Via XXV Aprile per realizzazione di un asilo nido	5.194,53	Oneri di urbanizzazione - Trasferimenti di capitale investimenti - Entrate straordinarie - Eccedenza entrate correnti
2286	08.01.06 - Viabilità - Incarichi	Realizzazione di parcheggio pubblico in Via Napraia	2.776,95	Avanzo investimenti
TOTALE FINANZIAMENTI 2015 DA REIMPUTAZIONI ANNI PRECEDENTI				353.542,93

RIPARTIZIONE VOCE IMPEGNI ANNO 2015 DA CONSUNTIVO 2015	
TOTALE FINANZIAMENTO 2015 - IMPUTAZIONE 2015	29.688,07
TOTALE FINANZIAMENTI 2015 DA REIMPUTAZIONI ANNI PRECEDENTI	353.542,93
TOTALE FINANZIAMENTO 2015 - IMPUTAZIONI 2015 - COPERTURA con FPV ENTRATA 2015	73.840,00
TOTALE	457.071,00

3. INDEBITAMENTO

Fra le entrate in conto capitale vi sono anche quelle da accensione di mutui.

L'indebitamento si riflette sulla spesa corrente degli esercizi successivi in termini di maggiori spese per il rimborso delle rate.

L'indebitamento peggiora il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilita' in quanto gli incassi derivanti dall'assunzione di mutuo non sono rilevanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilita', mentre lo sono le corrispondenti spese di investimento.

Nel corso del 2015 non sono stati assunti mutui.

Di seguito si illustra l'andamento dell'indebitamento dal 2013 al 2015:

	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	2.638.425,93	2.300.900,33	1.990.946,31
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	312.954,39	309.954,02	191.744,88
Estinzioni anticipate – riduzioni (-)	24.571,21	0,00	0,00
Totale fine anno	2.300.900,33	1.990.946,31	1.799.201,43

Nell'esercizio 2015 la spesa per interessi passivi su mutui ammonta ad € 78.481,28.

mentre quella per il rimborso delle quote di capitale ammonta ad € 191.744,88, quindi complessivamente la spesa per il rimborso delle rate dei mutui e' stata nel 2015 pari ad € 270.226,16.

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

L'art. 204 del D.Lgs. 267/2000, come modificato dalle recenti manovre di finanza pubblica, prevede che l'ente puo' indebitarsi ulteriormente se il rapporto tra spese per interessi passivi pagati nel 2015 ed entrate correnti dell'anno 2013, non supera, per il 2015, il 10%.

Tale rapporto, nel 2015, e' stato per il Comune pari al 0,94%.

Entrate correnti Rendiconto 2013 (Tit. 1° -2° -3°)	8.141.257,19
Interessi passivi anno 2015	78.481,28
Contributo statale interessi mutuo	-1.894,60
Interessi netti	76.586,68
Rapporto interessi/entrate correnti 2013	0,94%

L'Ente non ha in corso nell'anno 2015 contratti di finanza derivata.

Gestione dei residui

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 22/03/2016, corredata dal parere dell'Organo di revisione.

L'analisi dei residui per anno di provenienza evidenzia quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI

Residui	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Tit. 1°	0,00	236.900,66	203.207,79	184.398,70	340.716,69	1.646.609,38	2.611.833,22
Tit. 2°	12.800,00	0,00	19.517,40	37.458,29	31.986,55	62.496,43	164.258,67
Tit. 3°	0,00	358,57	28.963,76	43.937,42	156.619,09	611.435,13	841.313,97
Tit. 4°	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	93.317,88	143.317,88
Tit. 5°	175.942,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	175.942,48
Tit. 6°	0,00	0,00	4.500,00	0,00	0,00	12.500,00	17.000,00
Totale attivi	188.742,48	237.259,23	306.188,95	265.794,41	529.322,33	2.426.358,82	3.953.666,22
PASSIVI							
Tit. 1°	1.238,10	2.398,80	1.501,35	11.115,77	38.669,32	1.307.218,51	1.362.141,85
Tit. 2°	1.094,35	1.567,75	0,00	0,00	260,87	116.369,76	119.292,73
Tit. 3°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 4°	5.220,44	18.252,00	516,46	500,00	0,00	41.741,05	66.229,95
Totale passivi	7.552,89	22.218,55	2.017,81	11.615,77	38.930,19	1.465.329,32	1.547.664,53

Tempestivita' dei pagamenti

In relazione a quanto stabilito dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014, convertito nella Legge n. 89/2014, l'ente ha provveduto a redigere il prospetto che indica l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini di cui al D. Lgs. n. 231/2002, l'indicatore annuale di tempestivita' dei pagamenti delle transazioni commerciali e le azioni intraprese.

Il suddetto prospetto e' allegato alla presente.

PROSPETTO PER ATTESTAZIONE ART. 41 DL. 66/14 – L.89/14

COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

Prospetto di cui all'art. 41, comma 1 del DL N.66/2014 conv.L.89/2014

Attestazione dei tempi di pagamento

ANNO 2015

1) Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002

€ 1.447.145,35

2) **Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali**

Come previsto dall'art.9 del DPCM 22/09/2014 , l'indicatore è calcolato determinando la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

2,82 giorni

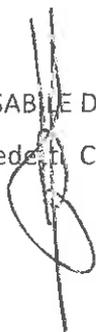
3) **Azioni intraprese**

I ritardi sono circoscritti a casi specifici, riferiti a fatture di importo consistente. Con l'avvio della fattura elettronica e' necessario porre attenzione affinche' in fattura sia indicata in maniera corretta la data di scadenza.

Montopoli in Val d'Arno, __/__/2016.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI

Benedetti Carla



IL SINDACO

Capecchi Giovanni



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO: 2015

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.856.417,50
RISCOSSIONI	(+)	2.296.455,62	7.019.759,81	9.316.215,43
PAGAMENTI	(-)	1.582.286,70	7.573.913,90	9.156.200,60
SALDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.016.432,33
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.016.432,33
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.527.307,40	2.426.358,82	3.953.666,22
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
RESIDUI PASSIVI	(-)	82.335,21	1.465.329,32	1.547.664,53
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				5.422.434,02

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015			
Fondi vincolati :			4.238.974,72
	Fondi accantonati	1.348.165,01	
	Fondi vincolati	1.492.157,36	
	Fondo pluriennale vincolato	1.398.652,35	
Fondi destinati			1.007.357,86
Fondi liberi			176.101,44

La gestione economico – patrimoniale

Con l'avvio delle nuove regole contabili, l'ente e' tenuto ad affiancare alla contabilita' finanziaria anche la contabilita' economico-patrimoniale.

La normativa prevede la possibilita' per gli enti non sperimentatori di rinviare all'anno 2016 la suddetta contabilita', unitamente alla predisposizione del bilancio consolidato.

Il comune, con deliberazione del C.C. n. 74/2015, ha stabilito di avvalersi di tale possibilita' e pertanto per il Rendiconto 2015 i dati economico- patrimoniali vengono elaborati , come per gli anni passati, con il prospetto di conciliazione.

Il risultato economico d'esercizio ammonta ad euro 18.513,25.

Esso rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale per come risulta dal conto economico ed e' ottenuto dalla differenza tra i proventi ed i costi della gestione.

La gestione patrimoniale e' collegata a quella economica; essa evidenzia le variazioni della consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, correlando l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio per come risulta dal Conto economico.

I criteri di valutazione delle attivita' e passivita' patrimoniali sono previsti dalla normativa; in particolare in merito alle immobilizzazioni immateriali esse sono state iscritte al costo storico di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati. Le partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato. I crediti sono iscritti al loro valore nominale; i crediti di dubbia esigibilita' sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione. I debiti per mutui sono iscritti sulla base delle quote di capitale ancora da rimborsare, come risulta dai relativi piano di ammortamento.

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attivita' e le passivita' patrimoniali.

La voce conferimenti rappresenta il valore complessivo dei trasferimenti dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, da altri enti del settore pubblico allargato e da privati, finalizzati alla realizzazione di investimenti. La rilevazione e' effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico una quota parte degli stessi, correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.

1 LA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'aspetto finanziario dei risultati di gestione è analizzato nel conto del bilancio che perviene alla determinazione del risultato di amministrazione.

L'anno oggetto di rendicontazione, il 2015, è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della riforma della contabilità attuata con il D.Lgs. n. 118/2011, come successivamente integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014. La riforma, che interessa i bilanci delle regioni e degli enti locali, intende attuare la cosiddetta "armonizzazione contabile" attraverso l'applicazione di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un unico piano dei conti integrato, la classificazione della spesa in missioni e programmi, la redazione di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali e l'adozione di regole contabili uniformi, arrivando, in tal modo ad avere bilanci omogenei che garantiscano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea.

La nuova disciplina contabile si caratterizza per un'introduzione graduale delle nuove norme e dei nuovi istituti contabili. Nel 2015 gli enti hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria. I nuovi schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 affiancano quelli previsti dal D.P.R. 194/96, con una funzione meramente conoscitiva.

Conseguentemente, l'attuale rendiconto della gestione è redatto sugli schemi previgenti ma tutta la gestione del 2015 ha visto l'applicazione delle regole contabili uniformi dettate dal D.Lgs. n. 118/2011 e dai suoi principi applicati. In particolare gli enti, esonerati per tutto il 2015 dall'adozione del piano dei conti integrato, dai nuovi schemi di bilancio, dalla redazione del bilancio consolidato e dall'applicazione della contabilità economico-patrimoniale, hanno cominciato ad applicare i principi contabili generali (allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011) e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011).

Questo ha determinato l'introduzione nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali l'inserimento del fondo pluriennale vincolato come definito dall'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.

Si è proceduto, quindi, ad utilizzare la voce di conto Avanzo di Amministrazione per rappresentare contabilmente sui vecchi schemi l'importo del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata mentre in spesa il fondo pluriennale vincolato è quota parte del correlato intervento di spesa.

Il risultato di amministrazione che scaturisce dalla gestione 2015 risente, pertanto dell'applicazione dei nuovi principi contabili ed, in particolare, si evidenzia che questo deve essere inteso al netto del fondo pluriennale vincolato essendo il fondo pluriennale vincolato un saldo finanziario che è costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi.

Premesso quanto sopra e passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	2.856.417,50		2.856.417,50
Riscossioni	2.296.455,62	7.019.759,81	9.316.215,43
Pagamenti	1.582.286,70	7.573.913,90	9.156.200,60
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.570.586,42	-554.154,09	3.016.432,33
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			3.016.432,33
Residui attivi	1.527.307,40	2.426.358,82	3.953.666,22
Residui passivi	82.335,21	1.465.329,32	1.547.664,53
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			257.022,87
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			1.141.629,48
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	5.015.358,61	406.875,41	4.023.781,67

I residui attivi comprendono euro 490.511,43 derivanti da accertamenti di tributi (Addizionale Irpef) effettuati sulla base di stima del Dipartimento finanze, verificato sulla base dell'andamento effettivo per l'anno 2014.

Il Conto del Bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di Amministrazione in termini di Avanzo, Pareggio o Disavanzo.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Ma al tempo stesso può indicare che l'azione dell'ente ha portato ad incamerare entrate maggiori di quanto possa effettivamente occorrere per il buon andamento della gestione.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dal nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi ACCANTONATI	1.348.165,01
Fondi VINCOLATI	1.492.157,36
Fondi DESTINATI	1.007.357,86
Fondi LIBERI	176.101,44
TOTALE	4.023.781,67

Anche se gli enti sono costretti a rendicontare la gestione 2015 con l'utilizzo del modello fornito dal DPR n. 194/96, hanno comunque ricostituito la scomposizione del risultato di amministrazione in base alle nuove disposizioni dell'art. 187 del TUEL già in sede di riaccertamento straordinario, con la rideterminazione del risultato di amministrazione all'1.1.2015.

Partendo dalla consistenza iniziale al primo gennaio 2015, l'importo dei fondi accantonati, vincolati e destinati è avvenuto, in ottemperanza al principio della programmazione, allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 attraverso la compilazione di elenchi analitici.

Vengono, pertanto, di seguito, riportati i prospetti relativi alla quantificazione dei suddetti fondi, specificando che:

- 1) le quote vincolate si riferiscono ad entrate non spese destinate alla realizzazione di una specifica finalità/progettualità;
- 2) i fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese;
- 3) i fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2015	Accertamenti 2015	Impegni 2015	Fondo pluri vincolato al 31/12/2015	Cancellazione dell'accertam	Risorse vincolate al 31/12/2015	Utilizzo risorse vincolate nell'esercizio 2015
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)-(e) (c)-(d)-(g)	(g)
Vincoli derivanti da legge								
Accantonamento iniziale per vincoli di legge e p. contabili		509.899,57	0,00	0,00	0,00	0,00	509.899,57	0,00
Cap 540/2 - C. d. S.		0,00	9.250,00	0,00	0,00	0,00	9.250,00	0,00
Avanzo vincolato applicato ed impegnato		0,00	0,00	12.302,24	0,00	0,00	12.302,24	0,00
	Totale Vincoli derivanti da legge (1)	509.899,57	9.250,00	12.302,24	0,00	0,00	506.347,33	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti								
Valore iniziale		612.457,97	0,00	0,00	0,00	0,00	612.457,97	0,00
Cap 211 - Trasferimento R. T. I. 3/2014	Cap 1224 - Trasferimenti correnti da regionale	0,00	35.290,00	17.500,00	13.174,00	0,00	4.616,00	0,00
Cap 108 - Trasferimento MIUR Pacchetti scuola	Cap 605 - Trasferimenti per pacchetti scuola	0,00	9.763,10	0,00	0,00	0,00	9.763,10	0,00
Cap 382 - Contributo R. T. per frane	Cap 1135 - Sistemazione frane	0,00	109.738,22	109.738,22	0,00	0,00	2,09	0,00
Cap 597 - Trasferimento dallo Stato per C.P.I. Scuola media	minore spesa	0,00	345,15	0,00	0,00	0,00	345,15	0,00
Cap 495 - 496 Trasferimenti da Equitalia	Cap 1878-1879 Rimborsi da Equitalia	0,00	297,10	93,50	0,00	0,00	203,60	0,00
Cap 582 - Residui - minore assegnazione		0,00	0,00	0,00	0,00	4.445,66	-4.445,66	0,00
Cap 597 - Trasferimento da MIUR		0,00	86,61	0,00	0,00	0,00	86,61	0,00
Economia su spesa finanziata da trasferito regionale		0,00	1.588,00	0,00	0,00	0,00	1.588,00	0,00
	Totale Vincoli derivanti da trasferimenti (2)	612.457,97	167.108,18	127.325,95	13.174,00	4.445,66	634.612,24	0,00
Vincoli derivanti da finanziamenti								

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

Accantonamento iniziale		39.876,33	0,00	0,00	0,00	0,00	39.876,33	0,00
Economia su residuo		0,00	173,61	0,00	0,00	0,00	173,61	0,00
Economia su spesa finanziata da mutuo		0,00	1,08	0,00	0,00	0,00	1,08	0,00
	Totale Vincoli derivanti da finanziamenti (f)	39.876,33	174,69	0,00	0,00	0,00	39.051,02	0,00
Vincoli attribuiti dall'ente								
Accantonamento iniziale		309.523,27	0,00	0,00	0,00	0,00	309.523,27	0,00
Cap. 35/1 - Entrata da Tari 2015		0,00	14.768,50	0,00	0,00	0,00	14.768,50	0,00
Cap. 65/1 - Entrata da Tari 2015		0,00	3.000,00	4.941,00	0,00	0,00	5.059,00	0,00
Avanzo vincolato applicato ed impegnato		0,00	0,00	5.704,00	0,00	0,00	-5.704,00	0,00
	Totale Vincoli attribuiti dall'ente (e)	309.523,27	22.768,50	10.645,00	0,00	0,00	321.546,77	0,00
	Totale risorse vincolate (f)+(g)+(h)+(e)	1.470.753,14	189.301,37	150.277,17	12.174,00	4.445,98	1.492.157,36	0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00	
Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00	
Totale risorse vincolate al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto		1.470.753,14					1.492.157,36	

Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2015 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2015 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2015 (c)	Risorse accantonate al 31/12/ 2015 (d)=(a)-(b)+(c)
Fondo Crediti Dubbia esigibilita'	1.031.543,85	85.094,84	365.870,00	1.312.319,01
Cap. 129 - Fondo perdite Organismi partecipati	0,00	0,00	2.918,00	2.918,00
Cap. 129/3 - Fondo indennita' di fine mandato	0,00	0,00	2.928,00	2.928,00
Totale	1.031.543,85	85.094,84	371.716,00	1.318.165,01

Per il Fondo Crediti di dubbia esigibilita', il comune ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilita' come richiesto dai principi contabili.

Metodo semplificato:

Il Fondo e' calcolato in modo graduale per un importo non inferiore a :

+ Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/15	€	1.031.543,85
- Utilizzi fondo crediti per cancellazione dei crediti inesigibili	€	85.094,84
+ Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione	€	365.870,00

Metodo ordinario

Il Fondo crediti da accantonare nel rendiconto 2015 determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilita' la percentuale determinata come complemento a 100 della media di riscossione in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto ai residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi, calcolato con la media semplice.

In sede di bilancio di previsione 2015 l'ente si era avvalso della riduzione della percentuale di accantonamento.

Tra gli accantonamenti si ritiene opportuno aggiungere euro 30.000,00 per fondo contenzioso. Pertanto il totale delle quote accantonate ammonta ad € **1.348.165,01**.

Analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse destinate agli investim al 1/1/2015 (a)	Accertamenti 2015 (b)	Impegni 2015 (c)	Fondo plurienn vinc al 31/12/2015 (d)	Cancellazione dell'accertam (e)	Risorse destinate agli investim al 31/12/2015 (f)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)
Accantonamento iniziale		996.976,25	0,00	0,00	0,00	0,00	996.976,25
Avanzo destinato applicato ed impegnato		0,00	0,00	159.159,54	0,00	0,00	-159.159,54
Cap. 522 - Alienazione immobili di proprietà		0,00	37.600,00	0,00	0,00	0,00	37.600,00
Cap. 526- Liquidazione quote societaria		0,00	2.960,22	0,00	0,00	0,00	2.960,22
Cap. 600/1,2,3/8 - Proventi concessioni edilizie		0,00	86.780,58	16.714,00	0,00	0,00	70.066,58
Eccedenze Entrate correnti		0,00	78.000,00	0,00	0,00	0,00	78.000,00
Economie su residui		11,87*	0,00	0,00	0,00	0,00	11,87
Cap. 587- Riduzione di entrata		0,00	0,00	0,00	0,00	19.537,17	-19.537,17
Economie su residui da oneri concessori		439,65*	0,00	0,00	0,00	0,00	439,65
	Totale	997.427,77	205.340,80	175.873,54	0,00	19.537,17	1.007.357,86
Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00
Totale risorse destinate agli investimenti al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto		997.427,77					1.007.357,86

* Economie al 31/12/2015

Passando all'analisi degli addendi del risultato di amministrazione derivante dalla gestione, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- il risultato della gestione di competenza;
- il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Ai termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

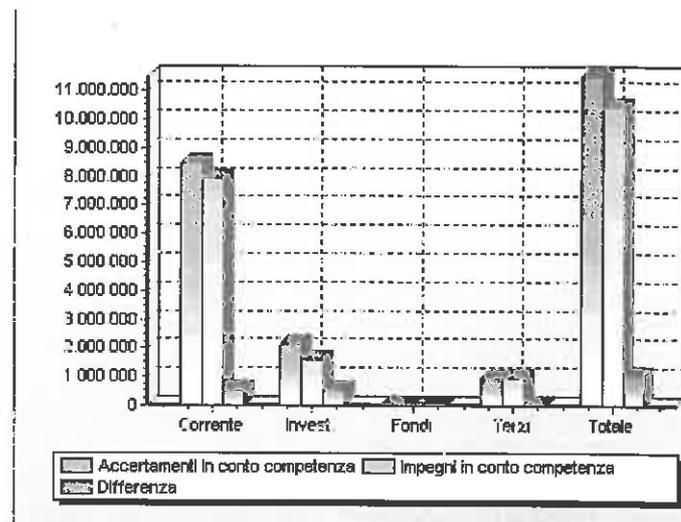
Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	9.446.118,63
Impegni di competenza	9.039.243,22
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	1.549.248,65
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	1.398.652,35
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	557.471,71
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	496.241,32
Saldo della gestione di competenza	1.053.713,03

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2015 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	8.436.962,85	7.907.308,81	529.654,04
Bilancio investimenti	2.122.759,47	1.598.700,48	524.056,99
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	931.886,28	931.886,28	0,00
TOTALE	11.491.608,60	10.437.895,57	1.053.713,03

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

a) il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi,

b) il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune,

c) il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici,

d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato	(+/-)	310.558,53	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	6.323.427,40	
Entrate da trasferimenti correnti dello Siatc, ecc. (Titolo II)	(+)	321.782,16	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	1.429.444,76	
Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso prestiti da amministrazione pubbliche	(-)	0,00	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	147.000,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	95.250,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI	(=)		8.436.962,85
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+/-)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	7.458.541,06	
Fondo pluriennale vincolato di spesa	(+/-)	257.022,87	
Spesa per trasferimenti in conto capitale diversi dai contributi agli investimenti	(-)	0,00	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	191.744,88	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE	(=)		7.907.308,81
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			529.654,04

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il

bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione nelle forme disciplinate dall'art. 187 del TUEL.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V *minori o uguali alle* Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale (+)		496.241,32	
Fondo Pluriennale Vincolato per le spese in conto capitale (-)		1.238.690,12	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV) (+)		439.578,03	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4) (+)		0,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti (+)		95.250,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente (-)		147.000,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6) (-)		0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)			2.122.759,47
Spesa in c/capitale (Titolo II) (+)		457.071,00	
Trasferimenti in conto capitale diversi dai contributi agli investimenti (-)		0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale (+)		1.141.629,48	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10) (-)		0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)			1.598.700,48
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			524.058,99

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)			0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI (=)			0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI		PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)		931.886,28	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI			931.886,28
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)		931.886,28	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI			931.886,28
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI			0,00

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto dei bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

Le nuove regole contabili impongono il mantenimento in bilancio dei soli residui che sono esigibili alla data di chiusura dell'esercizio finanziario.

I residui che, pur derivando da una obbligazione giuridica perfezionata non sono ancora scaduti, devono essere cancellati e re imputati negli esercizi finanziari in cui scadranno."

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere la trasparenza dei dati contabili, e quindi debiti e crediti effettivi, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	2.856.417,50
Riscossioni	2.296.455,62
Pagamenti	1.582.286,70
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.570.586,42
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	1.527.307,40
Residui passivi	82.335,21
TOTALE	5.015.558,61

Tale risultato comprende l'avanzo 2014 applicato all'esercizio 2015 sia a titolo di avanzo di amministrazione che di Fondo pluriennale vincolato, pari complessivamente ad € 2.045.489,97.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

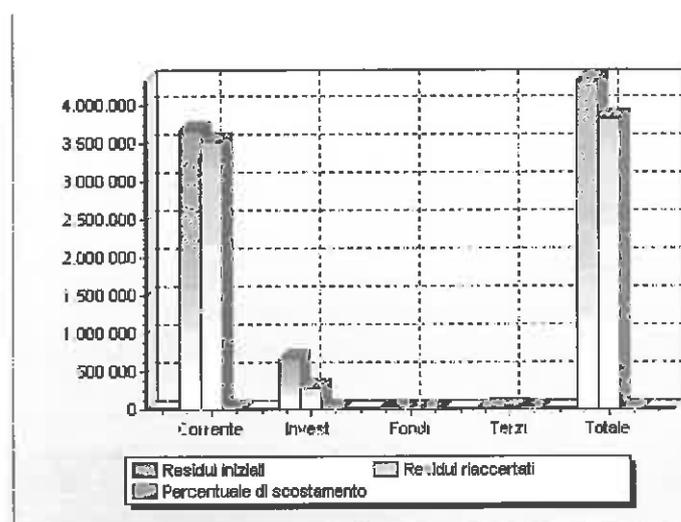
I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

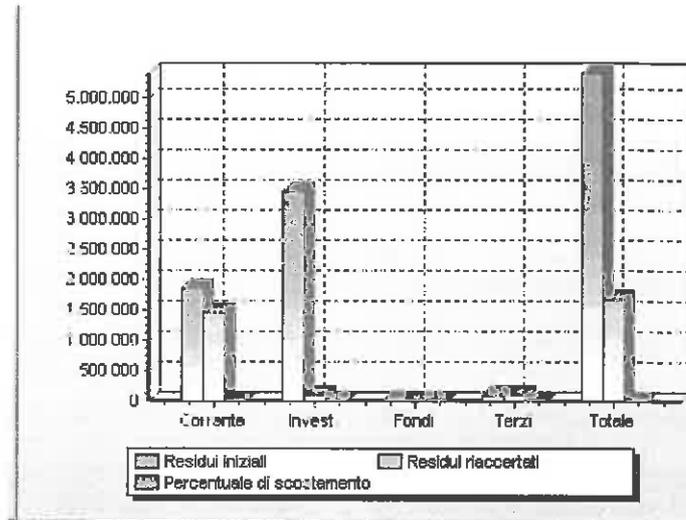
Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	3.659.751,72	3.524.800,52	-3,69
Bilancio investimenti	652.326,42	280.847,22	-56,35
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	18.115,28	18.115,28	0,00
TOTALE	4.330.195,42	3.823.763,02	-11,70



Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	1.840.101,47	1.458.492,93	-20,74
Bilancio investimenti	3.458.462,72	111.729,17	-96,77
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	96.452,73	94.399,81	-2,11
TOTALE	5.394.996,92	1.664.621,91	-69,15



In riferimento a quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lettera e), del D. Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (cioè 2010 e precedenti) e di maggiore consistenza, si specifica:

Residui attivi	importo	Fondatezza
Contributo dall' A.T.O. per lavori rendicontati	12.800,00	Indicato nella nota debito/credito da A.T.O.
Mutui in corso di utilizzo	175.942,48	Mutui contratti

Tra i residui passivi non figurano con la suddetta caratteristica.

1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	2.856.417,50		2.856.417,50
Riscossioni	2.296.455,62	7.019.759,81	9.316.215,43
Pagamenti	1.582.286,70	7.573.913,90	9.156.200,60
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.570.586,42	-554.154,09	3.016.432,33
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			3.016.432,33

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

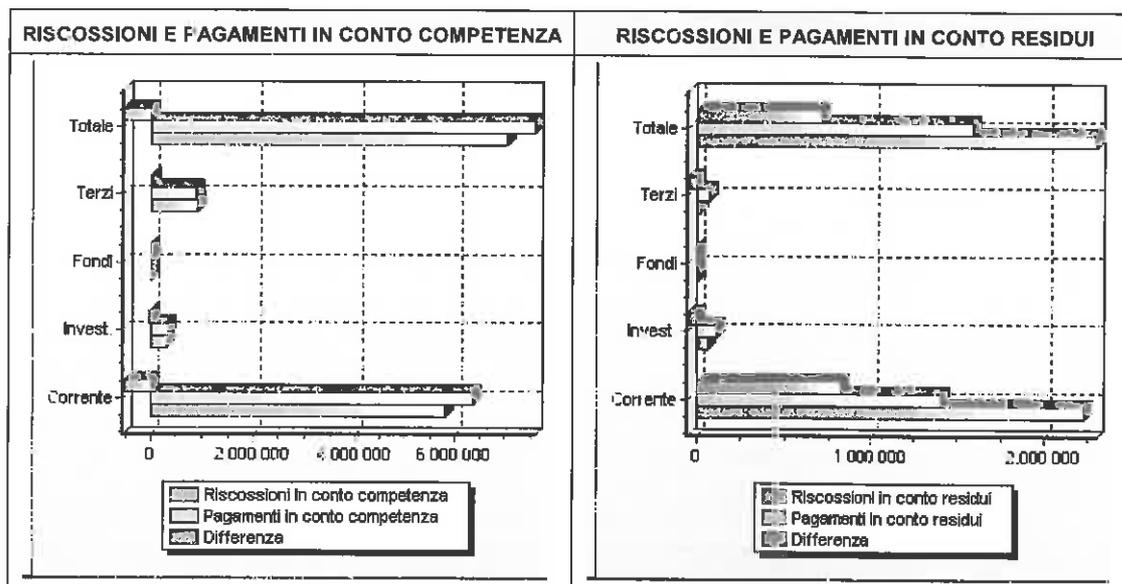
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2015 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	5.805.863,38	6.343.067,43	-537.204,05
Bilancio investimenti	294.510,15	340.751,24	-46.191,09
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	919.386,28	890.145,23	29.241,05
TOTALE	7.019.759,81	7.573.913,90	-554.154,09

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	2.227.935,60	1.403.569,59	824.366,01
Bilancio investimenti	54.904,74	108.806,20	-53.901,46
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	13.615,28	99.910,91	-86.295,63
TOTALE	2.296.455,62	1.582.286,70	714.168,92



Durante l'esercizio finanziario l'ente può fare ricorso all'utilizzo di entrate a destinazione vincolata per il pagamento delle spese correnti e, se questo non si rilevasse sufficiente a far fronte a momentanee difficoltà finanziarie, può ricorrere all'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli

di entrata del bilancio.

Il nostro ente non ha fatto ricorso durante l'anno all'anticipazione di tesoreria.

1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2015

La normativa del patto di stabilità così come dettata dalla L. 183/2011 e aggiornata dalle leggi di stabilità che si sono succedute, è stata completamente revisionata sulla base dell'accordo del 19 febbraio 2015 raggiunto nella Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali interamente trasfuso nel decreto L. 78/2015.

La revisione dei criteri e della definizione degli obiettivi finanziari si è resa necessaria in considerazione dell'avvio della nuova contabilità pubblica e delle diverse regole che impattano sui bilanci degli enti con l'introduzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (di seguito denominato FCDE) e del Fondo Pluriennale vincolato.



L'impianto di calcolo è stato sostanzialmente confermato: gli enti nel corso del 2015 hanno continuato a determinare il saldo in termini di competenza mista, ovvero considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese in conto capitale. Quello che sostanzialmente è mutato è la determinazione del saldo obiettivo che è stato individuato per ogni singolo ente in sede di accordo tra autonomie locali e governo considerando le stringenti manovre di finanza pubblica degli ultimi anni e l'avvio a regime dell'armonizzazione contabile degli enti territoriali. Conseguentemente il saldo obiettivo individuato a priori per ogni comune tiene conto:

- della riduzione della spesa corrente registrata da ogni ente nel periodo 2009-2013;
- del miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie, calcolata attraverso l'indice di riscossione per gli anni 2008-2013.

Sostanzialmente il nuovo obiettivo di patto tiene quindi conto dalla stretta finanziaria derivante dall'introduzione dell'FCDE.

In attuazione di quanto appena espresso, l'obiettivo individuato per ogni comune con le modalità sopra espresse è stato ridotto di un importo pari all'accantonamento, stanziato nel bilancio di previsione di ciascun anno di riferimento, al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

A queste novità si affianca quella introdotta dal comma 490 della legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) che ha determinato l'inclusione, a partire dal 2015 nel computo del saldo di competenza mista rilevante ai fini della valutazione del rispetto del Patto di stabilità, anche degli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, che sono stati effettuati in base al nuovo principio della contabilità finanziaria rafforzata, applicato dalla generalità delle autonomie locali dal 1° gennaio 2015.

Alla luce delle sopra richiamate modifiche, l'obiettivo di patto per il Comune è stato così individuato:

(in migliaia di euro)	
	Importo
Saldo obiettivo patto di stabilità interno così come determinato dall'allegato 1 del D.L. 78/2015	330
Accantonamento annuale al FCDE	366
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEL FCDE	
Attribuzione spazi finanziari ai sensi del comma 2 dell'art. 1	- 5

del D. L. 78/2015.	
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ART. 1 DEL d.L. 78/2015	
Patto Nazionale "Orizzontale"	
Patto Regionale "Verticale"	
Patto Regionale "Verticale Incentivato"	-7
Patto Regionale "Orizzontale"	
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO PATTI DI SOLIDARIETÀ	
Importo della riduzione dell'obiettivo (art. 1, co. 122, L. n. 220/2010)	
Variazione dell'obiettivo per gestioni associate sovracomunali (co. 6bis art. 31 L. 183/2011).	
SALDO OBIETTIVO FINALE 2015	-48

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel rendiconto della gestione, sono quelle riportate nella tabella che segue:

Saldo OBIETTIVO 2015	-48
Saldo Effettivo 2015	131
Differenza	179

Come si evidenzia dalla tabella, "l'obiettivo di competenza mista" e' stato raggiunto.

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

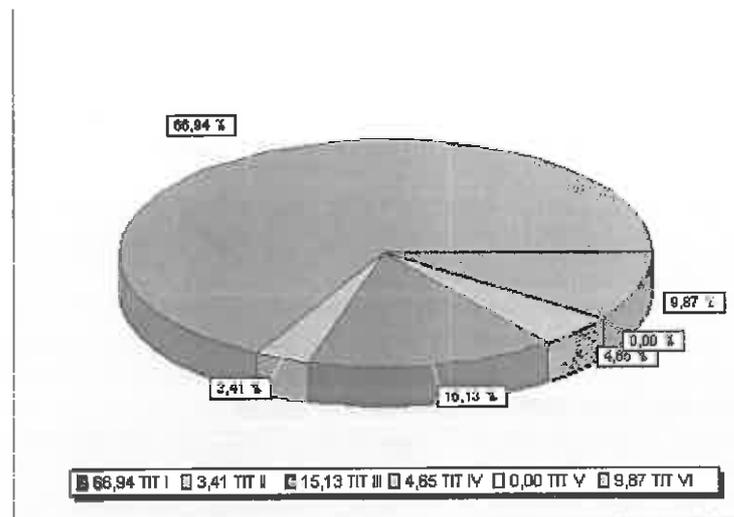
1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2015, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2015	%
Entrate tributarie (Titolo I)	6.323.427,40	66,94
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	321.782,16	3,41
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.429.444,76	15,13
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	439.578,03	4,65
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	931.886,28	9,87
TOTALE ENTRATE	9.446.118,63	100,00

Complessivamente le entrate correnti evidenziano uno scostamento negativo; ad esso corrispondono minori spese correnti rispetto alle previsioni e questo ha consentito il permanere degli equilibri anche in sede di consuntivo.



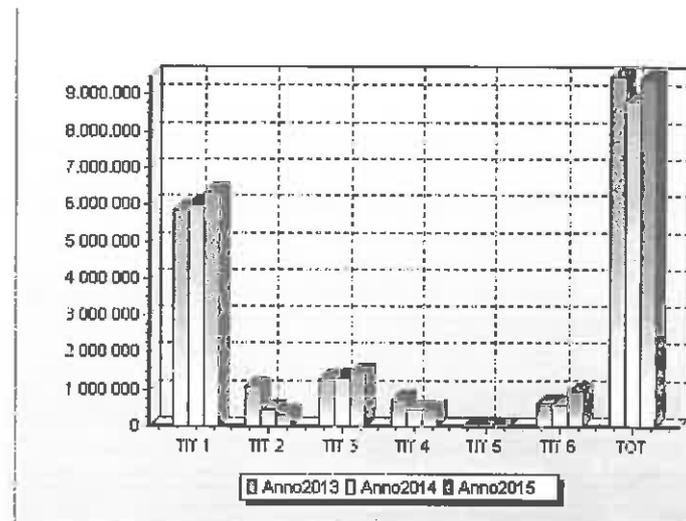
La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2015 con quelle del biennio precedente (2013 e 2014). Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015 LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Entrate tributarie (Titolo I)	5.825.412,04	6.003.593,74	6.323.427,40
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	1.051.356,72	452.463,84	321.782,16
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.264.488,43	1.327.433,69	1.429.444,76
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	700.935,06	464.580,27	439.578,03
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	625.790,31	575.926,68	931.886,28
TOTALE ENTRATE	9.467.982,56	8.823.998,22	9.446.118,63



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

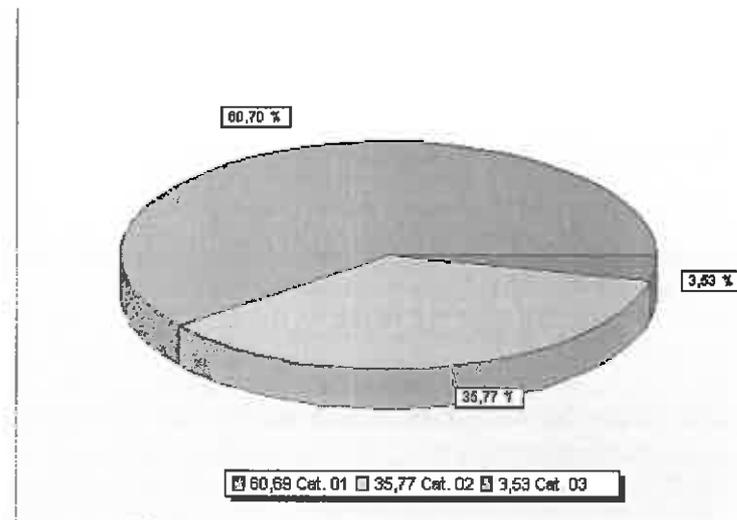
Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2015:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015 LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2015	%
Imposte (categoria 1)	3.837.919,59	60,69
Tasse (categoria 2)	2.262.161,71	35,77
Tributi speciali (categoria 3)	223.346,10	3,53
TOTALE ENTRATE TITOLO I	6.323.427,40	100,00

Tra le entrate tributarie non si sono verificati scostamenti significativi, ad esclusione dell'Addizionale Irpef, dove, sulla base dell'andamento dell'esercizio precedente, si è registrata una minore entrata. Anche sui recuperi Tares e Tari si è verificata una minore entrata.

Nell'esercizio 2015, come nell'anno precedente, l'IMU è stata contabilizzata al netto della quota di Alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale a carico del comune (€ 755.602,32) in base a quanto previsto dall'art. 6 del DL. n. 16/2014, convertito nella Legge n. 68/2014.



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2013 e del 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Imposte (categoria 1)	3.397.970,17	3.666.578,91	3.837.919,59
Tasse (categoria 2)	1.840.016,32	1.855.237,27	2.262.161,71
Tributi speciali (categoria 3)	587.425,55	481.777,56	223.346,10
TOTALE ENTRATE TITOLO I	5.825.412,04	6.003.593,74	6.323.427,40

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Detta riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie categorie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella tabella soprastante.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU),
- l'imposta sulla pubblicità,
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi

non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Si segnala come, dall'anno 2011, detta categoria si sia arricchita di una voce importante quale, appunto, il "Fondo sperimentale di Riequilibrio", introdotto dal D.Lgs. n. 23/2011 e dai decreti ministeriali attuativi in sostituzione dei trasferimenti erariali.

Nel corso dell'anno 2013, poi, detto fondo è stato sostituito dal Fondo di Solidarietà che, comunque, ha mantenuto la stessa allocazione in bilancio.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Detto andamento ha assunto caratteri ancor più evidenti a seguito dell'approvazione del D.Lgs. n. 23/2011 e dei correlati decreti ministeriali attuativi, i trasferimenti erariali sono stati soppressi e sostituiti dal Fondo sperimentale di riequilibrio (sostituito nel 2013 dal Fondo di solidarietà).

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015 - LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2015	%
--	--------------	---

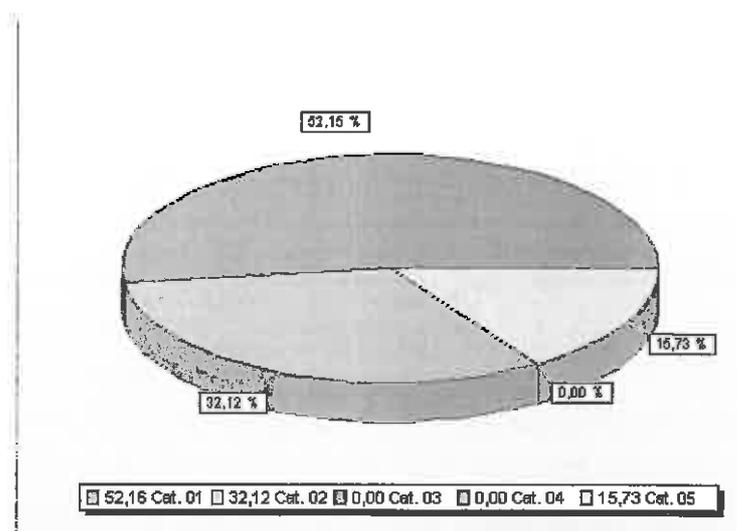
Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	167.836,89	52,16
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	103.344,99	32,12
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	50.600,28	15,73
TOTALE ENTRATE TITOLO II	321.782,16	100,00

Lo scostamento piu' significativo si e' verificato sul rimborso dei comuni per la gestione post esercizio delle discariche, e cio' a seguito della minore spesa per tale attivita' registrata nel 2015.

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarieta'), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.



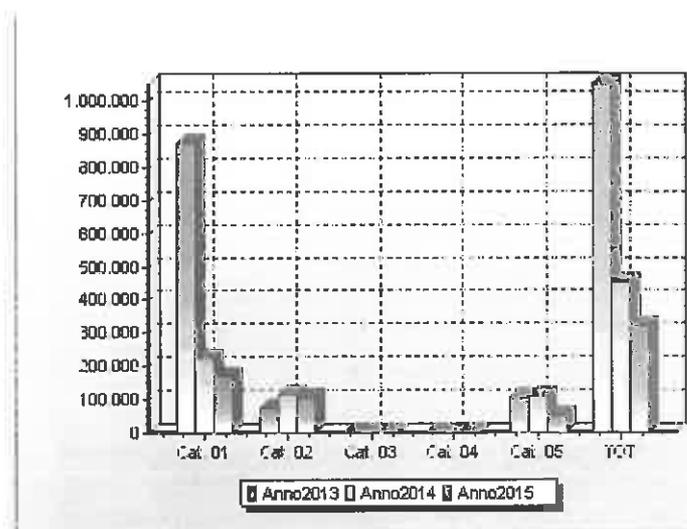
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2013 e del 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	872.905,55	224.654,41	167.836,89
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	73.764,16	116.493,15	103.344,99
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	501,18	577,95	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	104.185,83	110.738,30	50.600,28
TOTALE ENTRATE TITOLO II	1.051.356,72	452.463,84	321.782,16

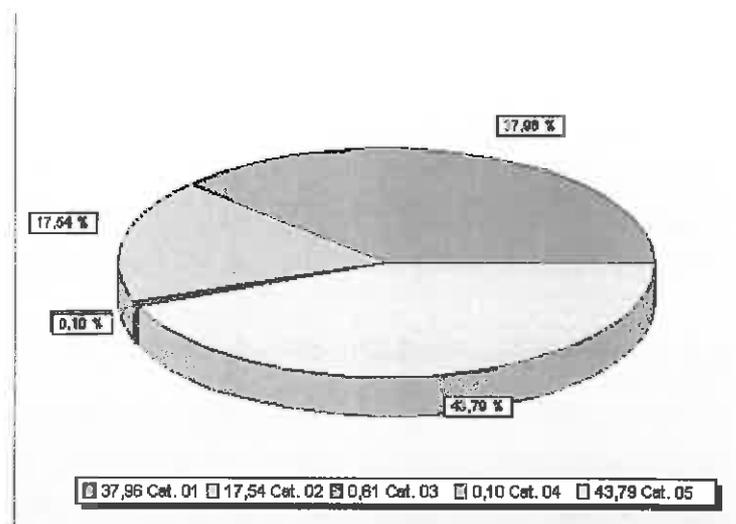


1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2015 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015 - LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2015	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	542.572,53	37,96
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	250.773,07	17,54
Proventi finanziari (Categoria 3)	8.734,94	0,61
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	1.477,57	0,10
Proventi diversi (Categoria 5)	625.886,65	43,79
TOTALE ENTRATE TITOLO III	1.429.444,76	100,00



E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottò una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività

amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

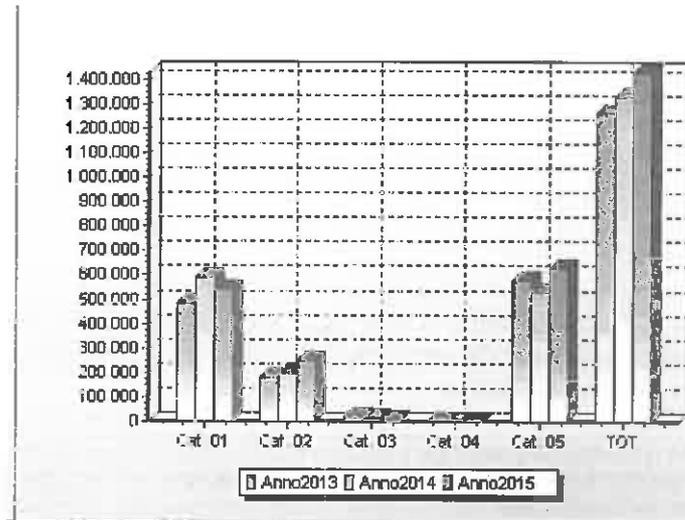
L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, nel caso in cui gli enti avessero adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2013 e 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/ 2015: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	487.031,78	588.092,74	542.572,53
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	180.975,94	196.525,68	250.773,07
Proventi finanziari (Categoria 3)	16.458,29	14.077,65	8.734,94
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	2.644,97	1.998,29	1.477,57
Proventi diversi (Categoria 5)	577.377,45	526.739,33	625.886,65
TOTALE ENTRATE TITOLO III	1.264.488,43	1.327.433,69	1.429.444,76

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

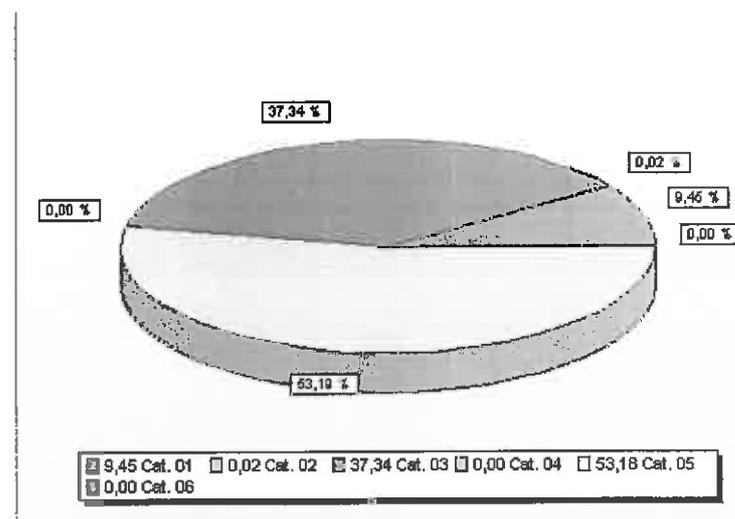


1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

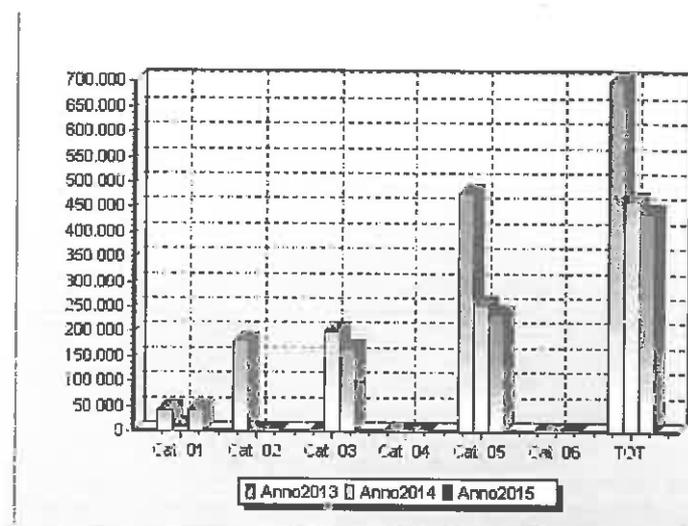
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2015	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	41.560,22	9,45
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	86 61	0,02
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	164.150,62	37,34
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	233.780,58	53,18
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	439.578,03	100,00



Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	42.706,02	10.335,89	41.560,22
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	180.000,00	0,00	86,61
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0,00	200.000,00	164.150,62
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	478.229,04	254.244,38	233.780,58
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	700.935,06	464.580,27	439.578,03

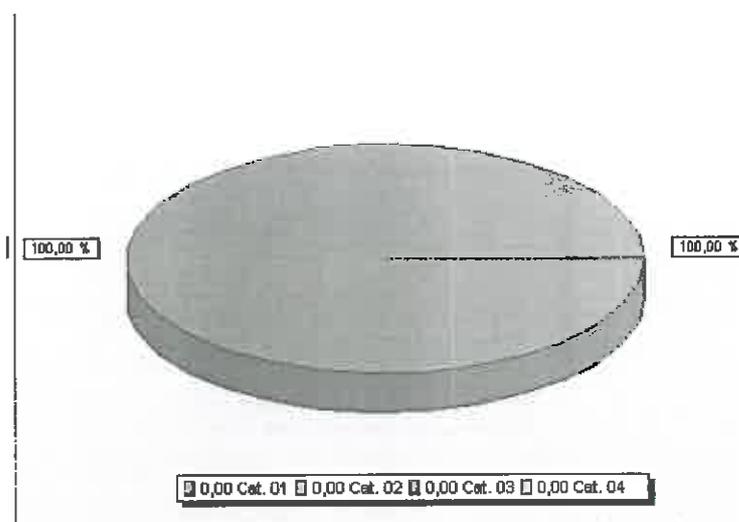


1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

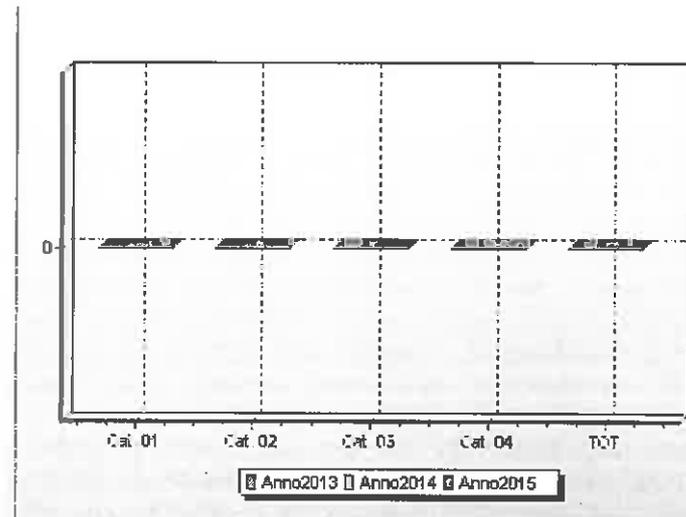
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	Importi 2015	%
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	0,00	0,00



Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2015 e nei due esercizi precedenti:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	0,00	0,00	0,00

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)



Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Essi, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

Nell'esercizio 2015 l'Ente non ha fatto ricorso all'indebitamento.

1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2013.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2016 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2015.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2013	5.825.412,04	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2013	1.051.356,72	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2013	1.264.488,43	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2013		8.141.257,19
10,00% DELLE ENTRATE CORRENTI 2013		814.125,72
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2015		78.481,28
Contributi erariali in c/interessi su mutui		1.894,60
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		0,00
Quota interessi disponibile		733.749,84
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 2,70%		27.175.920,00

1.3.2.5.2 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2014 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

L'Ente nel 2015 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

1.3.2.6 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non ha sottoscritto** contratti in strumenti derivati.

1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2015 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione. Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	496.241,32
TOTALE AVANZO APPLICATO	496.241,32

DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00
--	------

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2013/2015 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013	AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015
171.000,00	101.500,00	496.241,32

Si segnala come l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione sia avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, precisamente, nel seguente modo:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
Delibera C.C. n. 75/15 - Bil.io di P.	SPESE D'INVESTIMENTO	179.800,00
Delibera C.C. n. 88/15 - Variazione	SPESE D'INVESTIMENTO	120.000,00
Delibera C.C. n. 120/15 -Variazione	SPESE D'INVESTIMENTO	196.441,32

La relazione sulla gestione al rendiconto analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione. La relazione analizza altresì la quota ripianata dell'eventuale disavanzo

tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. In caso di mancato recupero del disavanzo, la relazione indica le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate.

A tal proposito si **segnala** che l'operazione di **riaccertamento straordinario non ha fatto** emergere un disavanzo.

A seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario, avvenuta con deliberazione della Giunta Comunale n. 48/2015, sono stati inseriti nel Bilancio 2015 valori che derivano dai nuovi principi contabili, tra cui in particolare il Fondo pluriennale di entrata, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse.

Esso e' un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui e' accertata l'entrata; garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso.

Il *Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata* nell'esercizio 2015 risulta:

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	€	310.558,53
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	€	1.238.690,12
TOTALE FPV	€	1.549.248,65

Per quanto riguarda la spesa, il Fondo pluriennale vincolato tra le spese e' costituito da due componenti distinte:

a) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto,

b) la quota di risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate alla copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

A fine esercizio 2015 il *Fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa* risulta:

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	€	257.022,87
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	€	1.141.629,48
TOTALE	€	1.398.652,35

Infine, in relazione a quanto previsto dai principi contabili e da quanto precisato da Arconet con la Fac n. 13, a seguito delle economie verificatesi su residui passivi coperti dal Fondo Pluriennale di entrata, si dichiara la seguente *indisponibilità*:

Fondo pluriennale vincolato di entrata corrente	€	36.038,36
Fondo pluriennale vincolato di entrata c/capitale	€	3.961,04

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

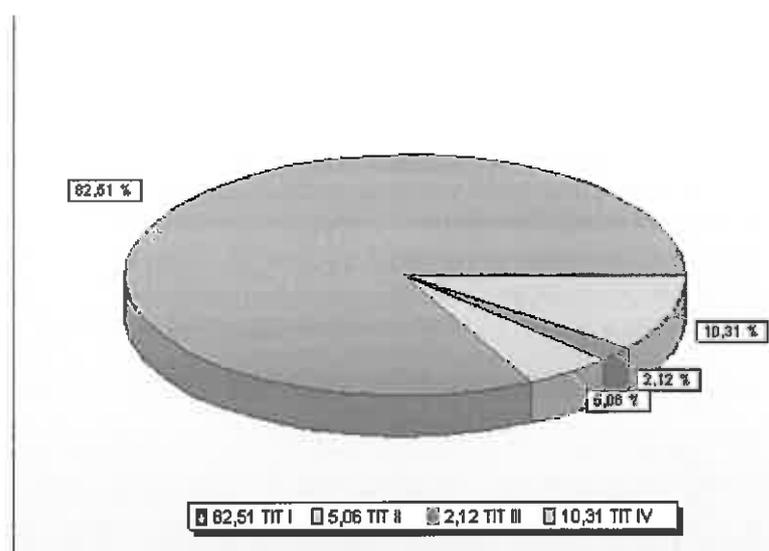
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2015, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun Titolo, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2015.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2015	%
Spese correnti (Titolo I)	7.458.541,06	82,51
Spese in conto capitale (Titolo II)	457.071,90	5,06
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	191.744,88	2,12
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	931.886,28	10,31
TOTALE SPESE	9.039.243,22	100,00

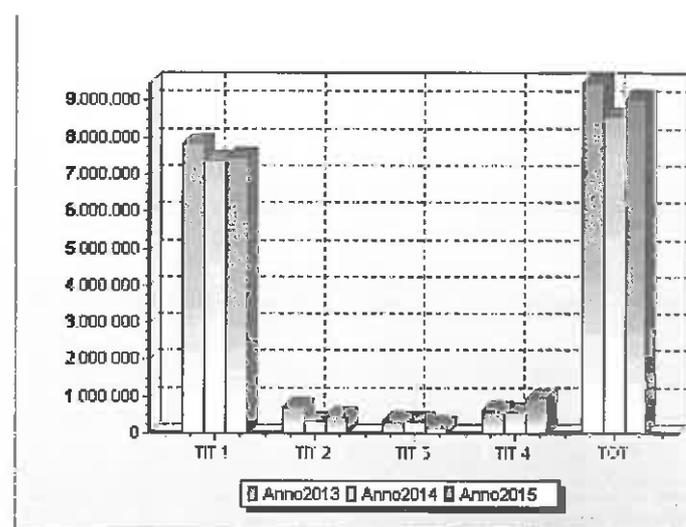


I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente

- a) "Titolo I" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione.
- b) "Titolo II" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.,
- c) "Titolo III" le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale).
- d) "Titolo IV" le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015 LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Spese correnti (Titolo I)	7.840.337,82	7.362.860,03	7.458.541,06
Spese in conto capitale (Titolo II)	691.740,11	332.551,15	457.071,00
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	312.954,39	309.954,02	191.744,88
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	625.790,31	575.926,68	931.886,28
TOTALE SPESE	9.470.822,63	8.581.291,88	9.039.243,22



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

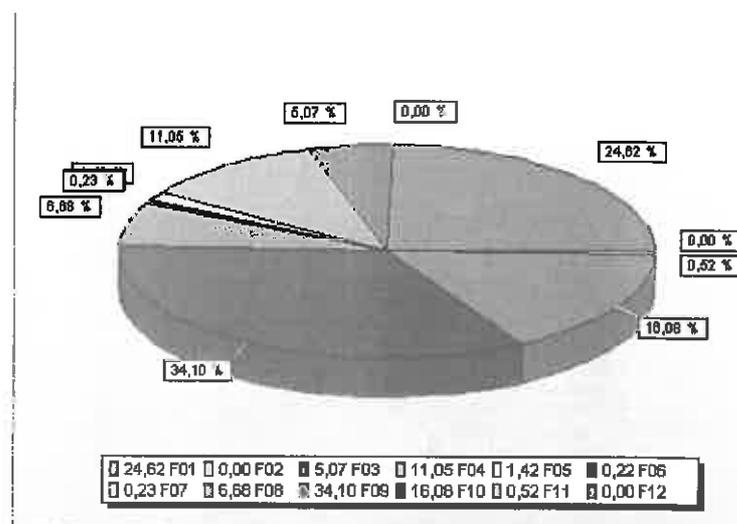
Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2015:

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

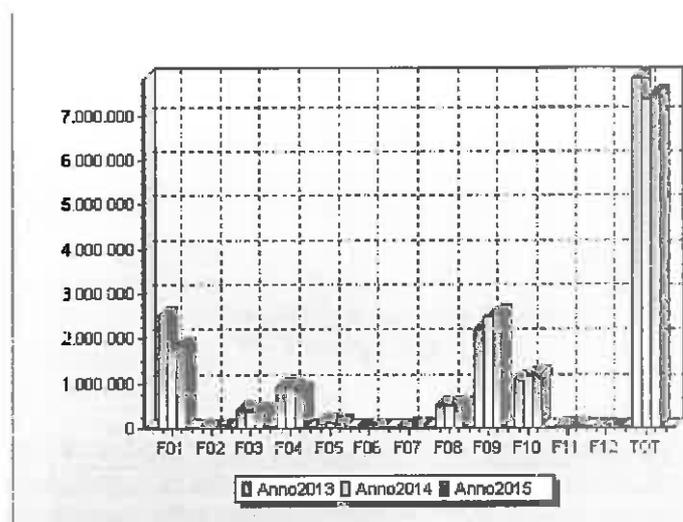
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2015	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.836.550,67	24,62
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	377.808,21	5,07
Funzione 4 - Istruzione pubblica	824.196,22	11,05
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	106.055,44	1,42
Funzione 6 - Sport e ricreazione	16.702,38	0,22
Funzione 7 - Turismo	17.390,37	0,23
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	498.142,76	6,68
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	2.543.220,27	34,10
Funzione 10 - Settore sociale	1.199.054,21	16,08
Funzione 11 - Sviluppo economico	39.120,53	0,52
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	7.458.541,06	100,00



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2015 ed ai due precedenti (2013 e 2014).

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015 LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.508.039,82	1.746.972,77	1.836.550,67
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	396.595,83	381.853,67	377.808,21
Funzione 4 - Istruzione pubblica	908.717,56	890.669,01	824.196,22
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	133.522,47	122.988,69	106.055,44
Funzione 6 - Sport e ricreazione	10.149,96	9.290,31	16.702,38
Funzione 7 - Turismo	8.124,42	18.957,60	17.390,37
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	502.497,18	523.704,96	498.442,76
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	2.231.957,30	2.479.882,71	2.543.220,27
Funzione 10 - Settore sociale	1.099.721,81	1.148.876,85	1.199.054,21
Funzione 11 - Sviluppo economico	41.011,47	39.663,46	39.120,53
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	7.840.337,82	7.362.860,03	7.458.541,06



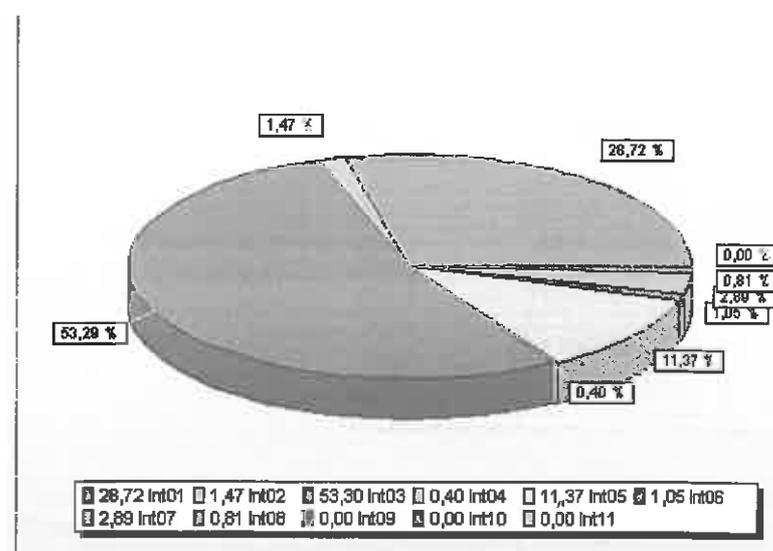
1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2015. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2015	%
Personale	2.142.073,26	28,72
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	109.531,44	1,47
Prestazioni di servizi	3.975.431,00	53,30
Utilizzo di beni di terzi	29.508,62	0,40
Trasferimenti	847.676,29	11,37
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	78.481,28	1,05
Imposte e tasse	215.307,08	2,89
Oneri straordinari della gestione corrente	60.532,09	0,81
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	7.458.541,06	100,00



- **Spese di personale**

La spesa del personale per l'esercizio 2015, pari ad € 2.142.073,26 (Intervento 01) riferita a n. 58 dipendenti e il Segretario, pari a € 36.306,33 per dipendente, è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata previsti per euro 183.370,87 pari al 8,56% delle spese dell'intervento 01.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2015 pari a euro 183.370,87, sono stati automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	importo
2012	1.621.987,12
2013	1.615.827,65
2014	1.596.641,09
2015	1.580.163,18

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2015
Intervento 01	2.142.073,26
Intervento 03	9.347,99
Irap	109.808,39
Altre da specificare	375,00
Totale spese di personale	2.261.604,64
Spese escluse	681.441,46
Spese soggette al limite (comma 557 o 562)	1.580.163,18
Spese correnti	7.458.541,06
Incidenza sulle spese correnti	30,32%



Prot. n. _____
 Allegati n. _____
 Riferimento a nota n. _____ del _____

Santa Croce S/Arno

OGGETTO: Riepilogo della spesa del personale anno 2015

Al Responsabile del Settore Economico Finanziario
 Comune di
 Montopoli in Val d'Arno

Si riepiloga la spesa del personale per l'anno 2015 tenendo di conto:

- delle retribuzioni effettivamente corrisposte e degli accantonamenti contrattuali, nazionali ed aziendali;
- di tutti i dipendenti compresi quelli appartenenti alla categorie protette;
- di tutti i dipendenti a tempo determinato, compreso quelli assunti ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000;
- del Segretario Generale;
- del costo del servizio mensa per i dipendenti;
- dei diritti di segreteria, degli incentivi ICI e degli incentivi per la progettazione;
- dei costi sostenuti per i contratti di Co.Co.Co;

tipologia spesa	Spesa 2015
retribuzioni personale dipendente a tempo determinato e indeterminato (compreso compensi per ICI, L.109, diritti segreteria, personale distaccato ed elettorale)	1.614.429,61
Spese per Co.Co.Co e altre forme di lavoro flessibile (tirocinanti)	13.250,00
Compensi per incarichi conferiti ai sensi dell'art.110	40.657,77
oneri riflessi	460.137,64
Irap	109.808,39
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto, equo indennizzo	19.114,26
Altre spese (formazione e missioni)	4.206,97
Totale	2.261.604,64
Componenti di spesa escluse (oneri ccnl successivi al 2004, personale L. 68/99, spese di personale rimborsate da altre amministrazioni, oneri progettazione, recupero ICI, diritti di rogito, missioni, altre spese rimborsate)	-681.441,46
Totale	1.580.163,18

Si specifica che nell'anno 2015 il Comune di Montopoli in val d'Arno non ha fatto ricorso, almeno per le spese gestite dall'UPA, a:

- LSU
- Lavoro Interinale
- Personale in Convenzione

- Personale assunto ai sensi dell'art. 90 D.Lgs. 267/00
- Personale con contratto di Formazione Lavoro

Si specifica, inoltre, che la spesa per i compensi (quindi escluso oneri) per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 D.Lgs. 267/2000, relativa all'anno 2015, è stata di € 40.657,77, e la relativa la spesa per oneri è compresa nella spesa per oneri riflessi; e l'IRAP, è ricompresa nel relativo punto.

La spesa relativa agli assegni familiari è stata di € 13.598,24., ed è inserito nel relativo punto.

Nell'anno 2015 non sono state pagate somme per equo indennizzo.

Sono state considerate, invece, le spese relative ai rimborsi per missioni (€ 1.165,02) e per formazione (€ 3.041,95) e le spese elettorali per il personale. Per questo ultima tipologia di spesa, si tratta comunque delle somme impegnate per € 13.066,00 (impegnato su cap. 215/1, 215/2 e 215/9) e che sono oggetto di rimborso e rientrano nell'intervento 1 e 7.

Evoluzione della spesa di personale

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Spesa intervento 1	€ 2.268.179,22	€ 2.166.553,11	€ 2.176.985,00	€ 2.144.885,39	€ 2.105.911,42	€ 2.142.073,26
Altre spese (intervento 3 formazione, missioni e mensa e nel 2014 elettorale dal 2015 elettorale negli interventi di competenza)	€ 15.888,86	€ 10.426,18	€ 11.514,00	€ 10.740,00	€ 22.100,91	€ 9.722,99
Irap	€ 122.315,24	€ 108.025,83	€ 113.448,00	€ 110.851,56	€ 106.229,37	€ 109.808,39
Totale spese di personale	€ 2.406.383,32	€ 2.285.003,35	€ 2.301.947,00	€ 2.266.476,95	€ 2.234.241,70	€ 2.261.604,64

Si dichiara, inoltre, che nell'anno 2015 questo ente ha rispettato le disposizioni inerenti previste dalla normativa vigente le assunzioni del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato ivi comprese quelle di natura prettamente economica (limite rispetto alle cessazioni e spesa di personale complessiva nonché quello della spesa per il lavoro flessibile dell'anno 2009).

Ai fini del controllo del decremento della spesa, il limite di riferimento risulta essere il seguente:

Anno 2011: € 1.623.436,59

Anno 2012: € 1.621.987,12

Anno 2013: € 1.615.827,65

Valore Medio: € 1.620.417,12

Consuntivo 2015: 1.580.163,18

Calcolo spesa media:

Dipendenti anno 2015: 59 (compreso art.110 e Segretario Comunale)

Su spesa complessiva di personale: 38.332,28

Su spesa per il rispetto del limite previsto al 557: 26.782,43

IL RESPONSABILE DELL'UPA

Naccl Danilo

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. n. 112/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è di euro 11.272,66. I contratti di collaborazione stipulati con riferimento al Programma approvato dal Consiglio alle attività istituzionali stabilite dalla legge hanno determinato un impegno complessivo di euro 4.889,31.

- **Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi**

In relazione ai vincoli posti dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, la spesa impegnata per l'anno 2015 risulta la seguente:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2015
Studi e consulenze	0,00	80%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	3.000,00	80%	600,00	197,73
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	3.829,00	50%	1914,50	1.165,02
Formazione	6.499,31	50%	3.249,65	3.041,95
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	5.120,01	20% (*)	1.107,45	373,95

(*) L'art. 5 del D.L. n. 95/2012, convertito nella Legge n. 135/2012, aveva ridotto ulteriormente tale limite al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011; pertanto il nuovo limite ammontava ad euro **1.845,76**. Gli articoli 14 e 15 del D.L. n. 66/2014, convertito nella Legge n. 89/2014 intervengono nuovamente sui vincoli di spesa, tra cui quello delle spese per autovetture, per cui le spese per autovetture non possono superare il 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011, quindi il nuovo limite ammonta ad € **1.107,45**.

L'art. 47 del D.L. n. 66/2014 ha richiesto ai comuni di operare una riduzione della spesa corrente al fine di conseguire risparmi non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del Fondo di Solidarietà comunale. Tale riduzione per questo comune è stata quantificata per l'anno 2015 in € 102.100,42.

L'Amministrazione comunale, con deliberazione della G.C. n.156/2015 ha provveduto ad individuare le voci di spesa su cui operare riduzioni fino all'importo suddetto.

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

- ***Oneri straordinari della gestione corrente***

Gli oneri straordinari impegnati nell' esercizio 2015 sono pari ad euro 60.532,09.

- ***Fondo svalutazione crediti***

Nel Bilancio di previsione 2015, lo stanziamento assestato ammonta ad euro 365.870,00.

- ***Fondo di riserva***

Il fondo di riserva, inizialmente e' stato previsto nella misura del 1,00% della spesa corrente, pari ad € 81.212,00; a fine esercizio lo stanziamento e' stato di € 6.087,00.

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

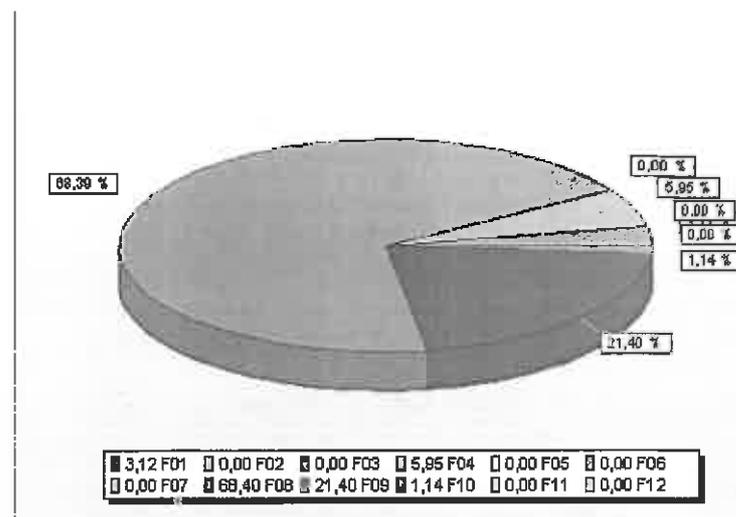
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

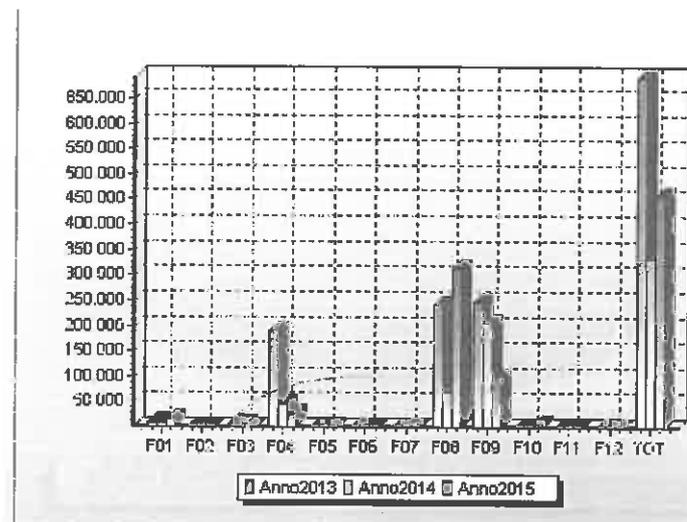
Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2015 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015 LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2015	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	14.264,00	3,12
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	27.193,25	5,95
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	312.617,70	68,40
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	97.801,52	21,40
Funzione 10 - Settore sociale	5.194,53	1,14
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	457.071,00	100,00



E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

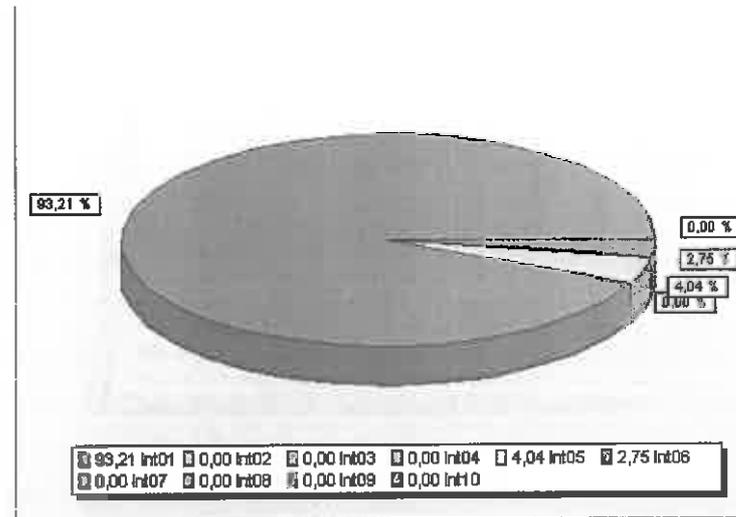
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015 LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	7.885,00	8.709,38	14.264,00
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	7.200,00	6.145,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	190.442,57	43.988,05	27.193,25
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	239.975,72	59.609,55	312.617,70
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	246.236,82	204.099,17	97.801,52
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	0,00	5.194,53
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	691.740,11	332.551,15	457.071,00



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2015	%
Acquisizione di beni immobili	426.033,53	93,21
Espropri e servitu onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	18.468,52	4,04
Incarichi professionali esterni:	12.568,95	2,75
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	457.071,00	100,00

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)



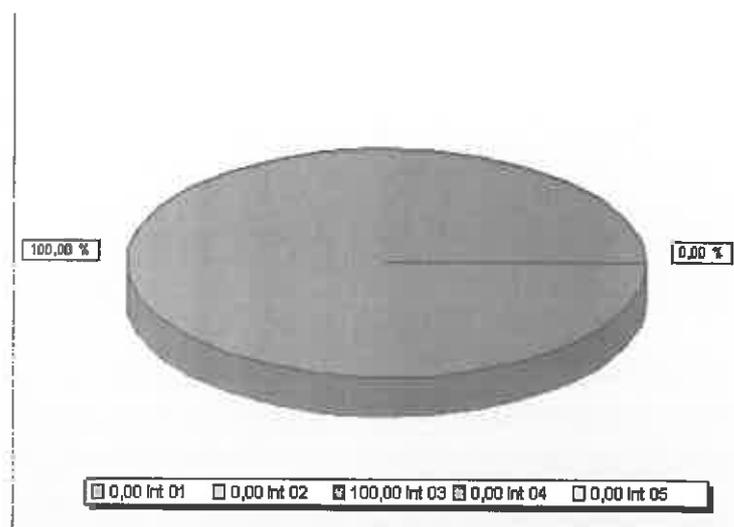
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

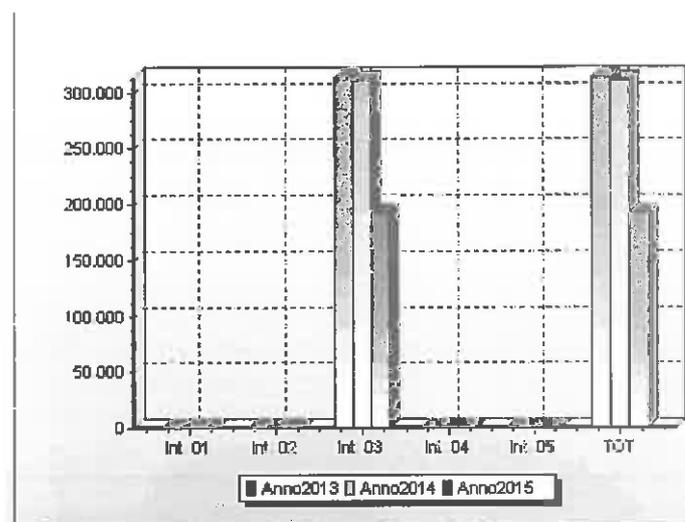
Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2015 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2013 e 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2015	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	191.744,88	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	191.744,88	100,00



Si ricorda che l'Ente, nell'esercizio 2015 ha aderito all'operazione proposta dalla Cassa Depositi di rinegoziazione dei mutui. Tale operazione prevedeva, per la rata di giugno 2015, il pagamento della sola quota interessi ed e' per questo motivo che il rimborso della quota capitale, nell'esercizio 2015, e' piu' basso rispetto all'andamento storico di questa spesa.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	312.954,39	309.954,02	191.744,88
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	312.954,39	309.954,02	191.744,88



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno. Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

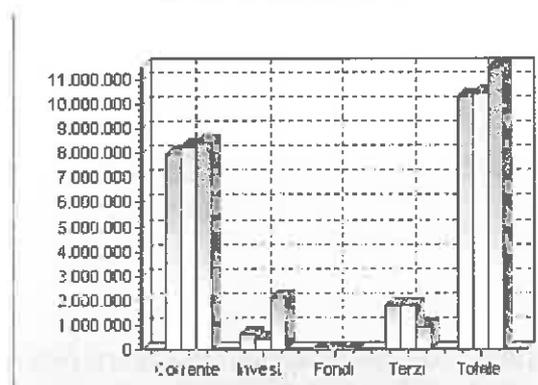
Più in dettaglio avremo:

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

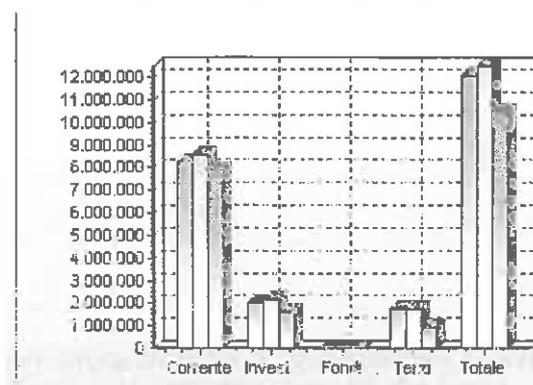
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2015	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2015
Bilancio corrente	7.934.059,00	8.256.607,00	8.436.962,85
Bilancio investimenti	606.154,21	404.154,21	2.122.759,47
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.779.000,00	1.779.000,00	931.886,28
TOTALE	10.319.213,21	10.439.761,21	11.491.608,60

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2015	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2015
Bilancio corrente	8.244.617,53	8.567.165,53	7.907.308,81
Bilancio investimenti	2.024.644,33	2.139.085,65	1.598.700,48
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.779.000,00	1.779.000,00	931.886,28
TOTALE	12.048.261,86	12.485.251,18	10.437.895,57

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALL'ENTRATA



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALLA SPESA



1.7 Organismi Gestionali

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone quanto segue:

<u>Elenco delle partecipazioni dirette</u>	Quota %	Verifica posizioni reciproche
Compagnia Pisana Trasporti S.R.L. in Liquidazione	1,09%	
CTT Nord S.r.l.	0,78%	
Geofor S.p.a. (*)	0,010%	
Ecofor Service S.p.a.	0,010%	
Geofor Patrimonio S.p.a.	0,010%	
Fidi Toscana S.p.a.	0,0006%	
Cerbaie S.p.a.	4,66%	
Poteco s.c.r.l.	4,30%	
Azienda Pisana Edilizia Sociale s.c.p.a.	2,10%	
Domus Sociale S.r.l.	20,00%	
Banca Popolare Etica Soc. Coop. per azioni	0,0031%	
Civitas Montopoli s.r.l. Societa' Unipersonale	100,00%	
Azienda Energetica Provincia di Pisa S.r.l.	1,72%	
Retiambiente S.p.a.	0,68%	

2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.



In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2013 e 2014.

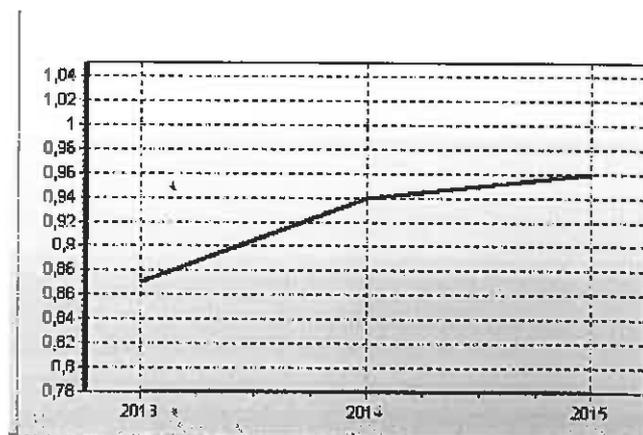
2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



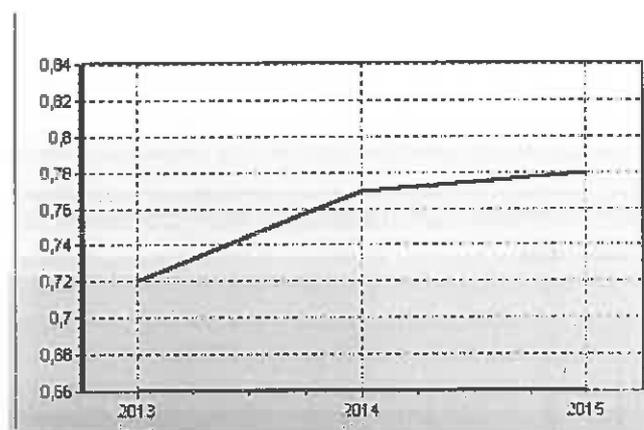
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2013	2014	2015
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,87	0,94	0,96

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

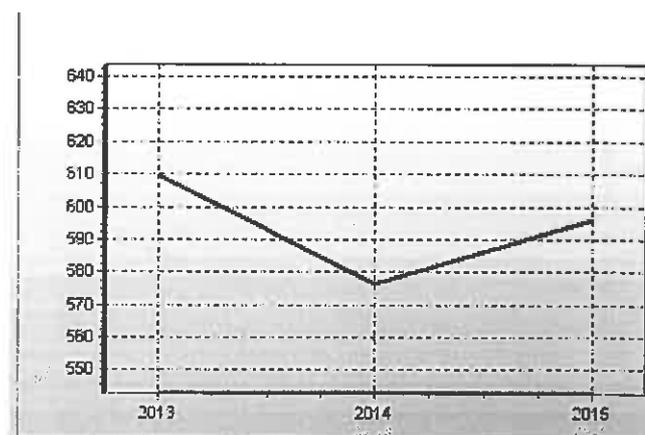


INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2013	2014	2015
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,72	0,77	0,78

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2013, 2014 e 2015, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

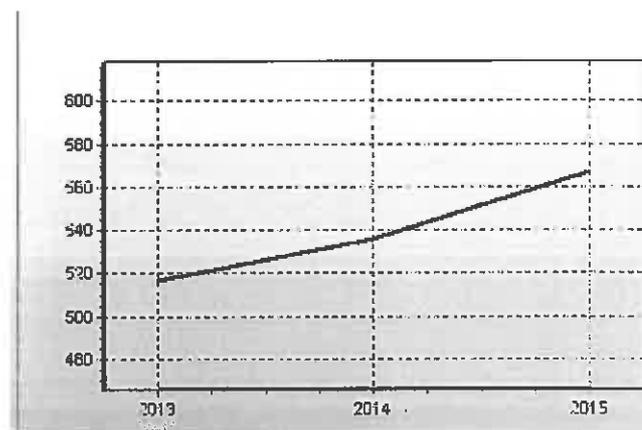


INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2013	2014	2015
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I} + \text{II entrate}}{\text{Popolazione}}$	609,75	576,23	596,09

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2013	2014	2015
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	516,53	535,84	567,23

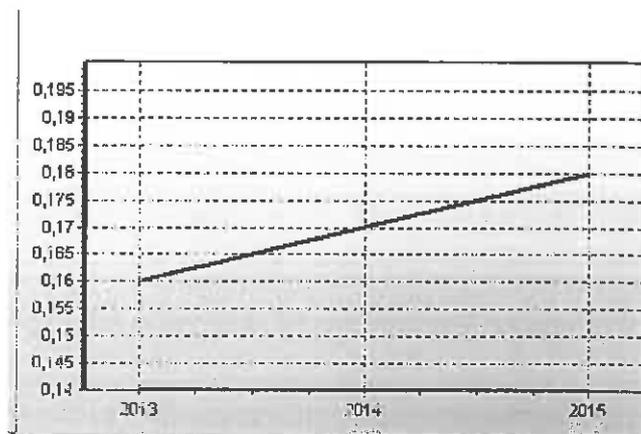
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

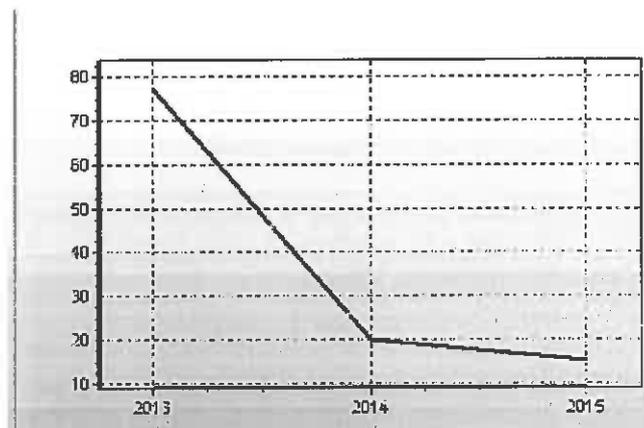


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA		2013	2014	2015
Autonomia tariffaria propria =	$\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,16	0,17	0,18

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

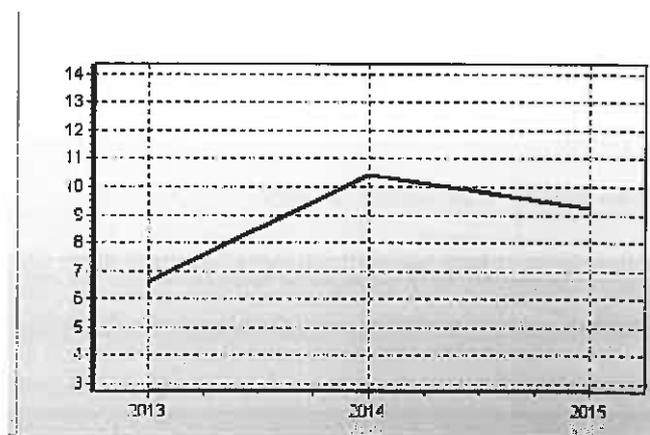


INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2013	2014	2015
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	77,40	20,05	15,06

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2013, 2014 e 2015.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE	2013	2014	2015
Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	6,58	10,45	9,27

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

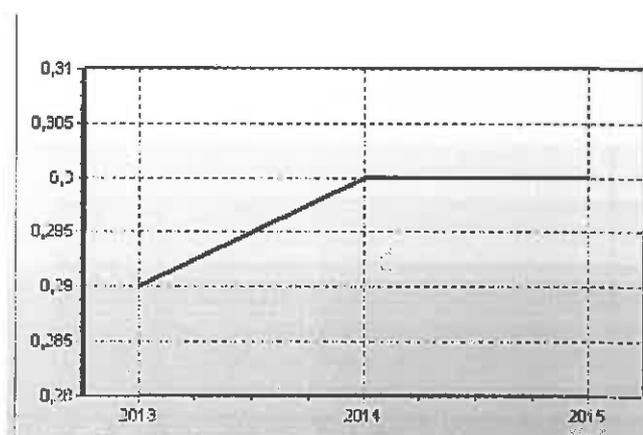
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2013	2014	2015
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale + Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,29	0,30	0,30

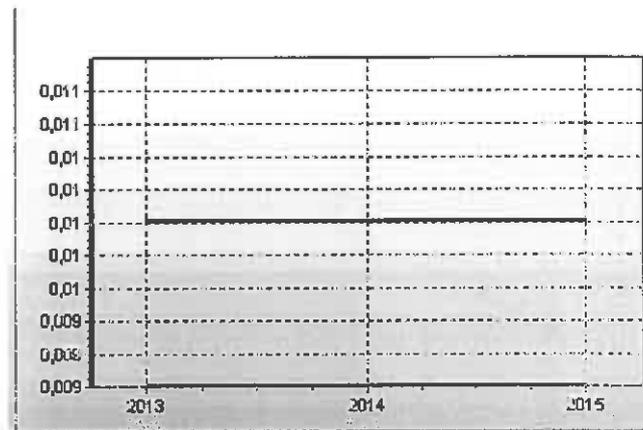
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2013 - 2015.



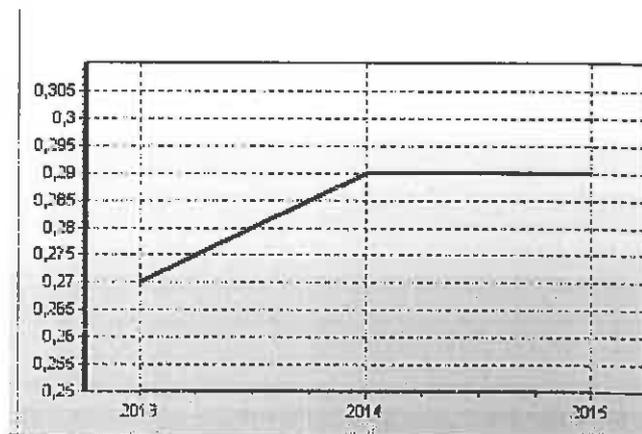
INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2013	2014	2015
$\text{Incidenza II PP sulle spese correnti} = \frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,01	0,01	0,01

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2015 ed ai due precedenti (2013 e 2014):



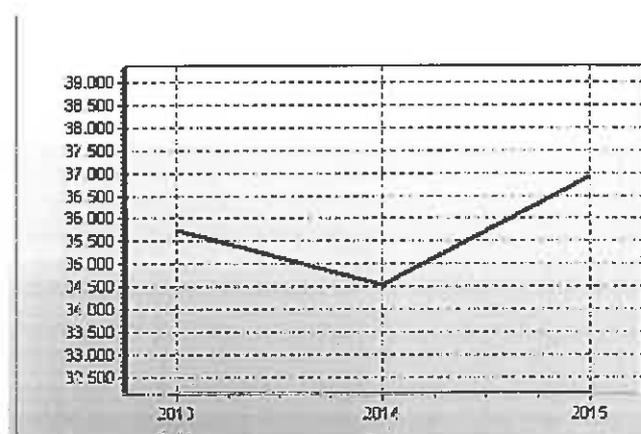
INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2013	2014	2015
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,27	0,29	0,29

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2015 oltre che agli anni 2013 e 2014.



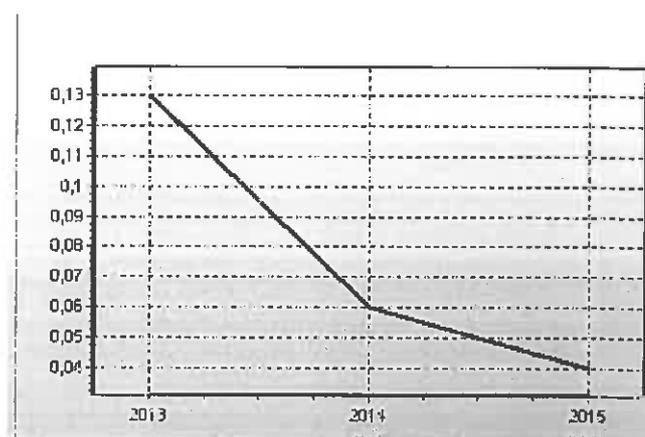
INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2013	2014	2015
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	35 748,09	34 523,14	36 932,30

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013 e 2014.



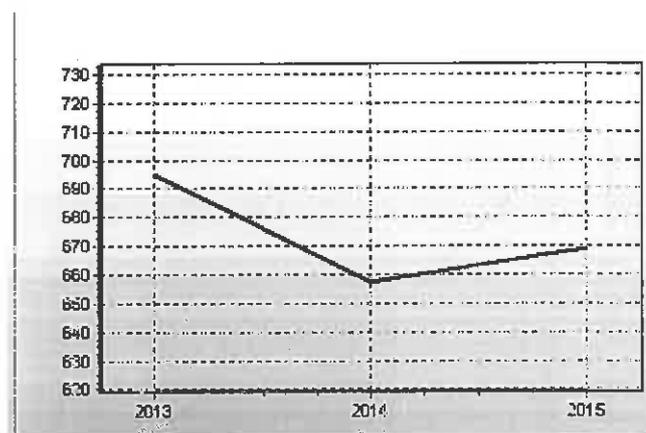
INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2013	2014	2015
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrate}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,13	0,06	0,04

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2015, 2014 e 2013.

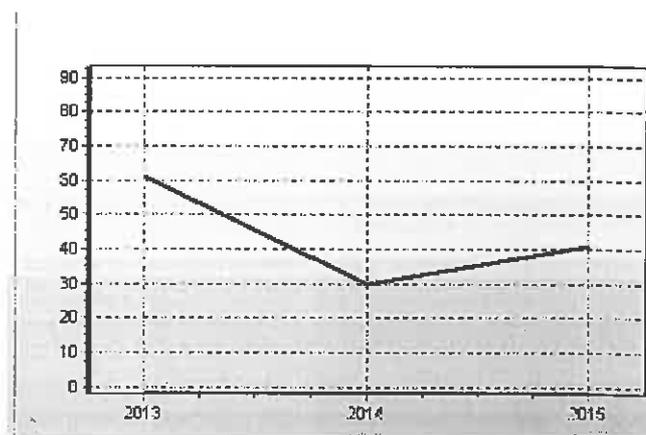


INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE		2013	2014	2015
Spesa corrente pro capite =	$\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	695,19	657,16	669,05

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013 e 2014.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE		2013	2014	2015
Spesa in c/capitale pro capite =	$\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	61,34	29,68	41,00

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

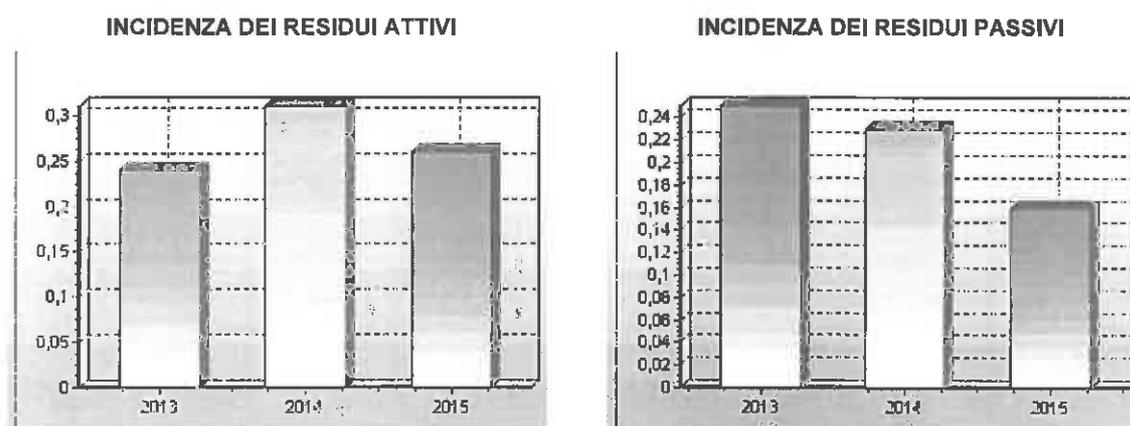
- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2013	2014	2015
Incidenza residui attivi =	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,24	0,31	0,26

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2013	2014	2015
Incidenza residui passivi =	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,25	0,23	0,19

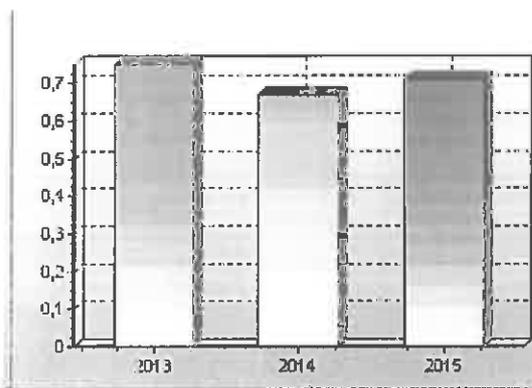
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

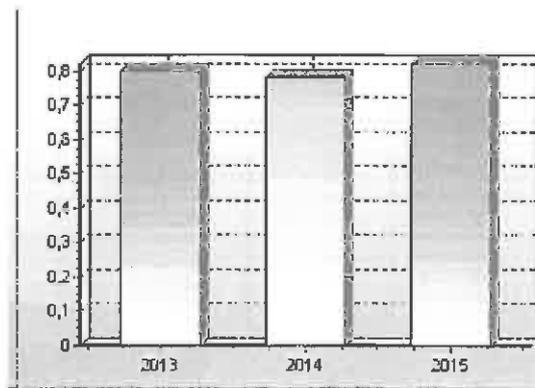
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2013	2014	2015
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,75	0,67	0,71

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2013	2014	2015
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,80	0,78	0,82

3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali,
- i servizi a domanda individuale,
- i servizi produttivi.

Preciando da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

3.1 | SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda né consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.



In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015 ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA 2015 (a)	SPESA 2015 (b)	RISULTATO 2015 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Organi istituzionali	0,00	127.738,81	-127.738,81	0,00
> Amministrazione generale e servizio elettorale	65.407,78	542.459,26	-777.051,48	7,76
> Ufficio tecnico	40.098,00	454.415,86	-414.321,86	8,82
> Anagrafe e stato civile	9.059,04	93.200,12	-84.141,08	9,72
> Servizio statistico	1.063,00	1.063,00	0,00	100,00
> Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
> Polizia locale	113.763,26	377.628,82	-263.865,56	30,13
> Leva militare	0,00	3.332,39	-3.332,39	0,00
> Protezione civile	17.500,00	27.117,26	-9.617,26	64,55
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	13.736,34	230.448,87	-216.712,53	5,96
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	2.140,37	-2.140,37	0,00
> Fognatura e depurazione	0,00	12.120,86	-12.120,86	0,00
> Nettezza urbana	2.221.176,99	2.206.406,49	14.768,50	100,67
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	466.722,92	-466.722,92	0,00
TOTALE	2.481.804,41	4.844.801,05	-2.362.996,64	

In riferimento al servizio Smaltimento rifiuti, la Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità per l'anno 2014) aveva istituito la IUC, di cui una componente è la Tari (Tassa sui rifiuti), che ha sostituito la

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

Tares a decorrere dal 01/01/2014; la normativa che regola la Tari e' sostanzialmente uguale alla Tares.

Anche per la Tari le entrate devono coprire il 100% del costo del servizio smaltimento rifiuti.

Nel 2015 l'Ente ha modificato le modalita' di erogazione di tale servizio, passando al cosiddetto "porta a porta" e questo ha reso piu' difficoltosa la stima delle componenti di costo del servizio.

A consuntivo si e' verificata una eccedenza di entrate rispetto ai costi sostenuti (€ 14.768,50).

Tale eccedenza dovra' essere recuperata nell'esercizio 2016.

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nel triennio 2013 - 2015.

SERVIZI ISTITUZIONALI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2013	SPESA 2013	ENTRATA 2014	SPESA 2014	ENTRATA 2015	SPESA 2015
> Organi istituzionali	0,00	135.918,20	0,00	145.727,58	0,00	127.738,81
> Amministrazione generale e servizio elettorale	43.691,27	765.622,07	61.657,83	789.846,81	65.407,78	842.459,26
> Uffici tecnico	38.113,31	491.112,05	38.514,61	482.191,03	40.098,00	454.419,86
> Anagrafe e stato civile	11.334,14	104.914,27	10.385,16	92.888,91	9.059,04	93.200,12
> Servizio statistico	946,00	946,00	0,00	0,00	1.063,00	1.063,00
> Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Polizia locale	69.789,33	396.595,83	148.983,78	381.353,67	113.763,26	377.626,82
> Leva militare	0,00	3.444,97	0,00	3.394,00	0,00	3.332,39
> Protezione civile	0,00	13.474,50	67.750,00	91.158,00	17.500,00	27.117,26
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	5.905,50	256.468,65	15.809,99	252.412,82	13.736,34	230.448,87
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	3.523,42	0,00	3.202,10	0,00	2.140,37
> Fognatura e depurazione	0,00	16.194,42	0,00	14.470,27	0,00	12.120,88
> Nettezza urbana	1.761.262,12	1.745.199,66	1.810.239,55	1.893.080,02	2.221.176,99	2.206.408,49
> Viabilita e illuminazione pubblica	0,00	473.669,35	0,00	488.114,87	0,00	486.722,92
TOTALE	1.931.041,67	4.405.072,43	2.153.340,92	4.628.340,08	2.481.804,41	4.844.801,05

3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.



Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

Nella voce "Altri servizi a domanda individuale" sono indicati i dati del Trasporto scolastico.

Il costo del Servizio "Asilo nido" e' indicato per intero, ma ai fini del calcolo della percentuale di copertura dei costi e' stato considerato al 50% come previsto per legge.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015 ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV. LE	ENTRATA 2015 (a)	SPESA 2015 (b)	RISULTATO 2015 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	192.147,32	525.164,07	-333.016,75	36,59
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi funestri diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	158.180,07	338.565,60	-180.385,53	46,72
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellaie	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	35.722,37	199.394,38	-163.672,01	17,92
TOTALE	386.049,76	1.063.124,05	-677.074,29	

A consuntivo la percentuale di copertura della spesa con entrate da compartecipazioni ammonta al 48,22% (a consuntivo 2014 ammontava al 48,04%) ed apertivo 2015 al 50,29%. Essa e' superiore al minimo imposto d legge (36%); si precisa che questo ente non e' tenuto al rispetto di tale limite, non trovandosi in condizioni strutturalmente deficitarie.

L'analisi delle risultanze nel triennio 2013 - 2015 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Comune di MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2013	SPESA 2013	ENTRATA 2014	SPESA 2014	ENTRATA 2015	SPESA 2015
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	162.952,14	445.456,81	182.461,19	509.050,56	192.147,32	525.164,07
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Farcheggi custoditi e parchimein	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi giuridici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatr	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	188.528,80	346.866,60	178.289,49	376.962,70	158.180,07	338.565,60
> Mercati e fiera attrezzature	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	40.642,98	203.924,58	37.310,00	137.145,75	35.722,37	199.391,36
TOTALE	392.123,92	1.048.247,99	398.060,68	1.083.159,11	388.049,76	1.063.124,05

3.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.



Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2015 nonché i rispettivi andamenti triennali.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: ANALISI DEI SERVIZI PRODUTTIVI	ENTRATA 2015 (a)	SPESA 2015 (b)	RISULTATO 2015 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
> Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	

SERVIZI PRODUTTIVI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2013	SPESA 2013	ENTRATA 2014	SPESA 2014	ENTRATA 2015	SPESA 2015
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Indice

	Premessa	2
1	LA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)	3
1.1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3
1.1.1	La scomposizione del risultato d'amministrazione	4
1.1.2	La gestione di competenza	8
1.1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	11
1.1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	11
1.1.2.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	13
1.1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	14
1.1.3	La gestione dei residui	15
1.1.4	La gestione di cassa	18
1.2	LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2015	21
1.3	ANALISI DELL'ENTRATA	23
1.3.1	Analisi delle entrate per titoli	23
1.3.2	Analisi dei titoli di entrata	26
1.3.2.1	Le Entrate tributarie	26
1.3.2.2	Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	28
1.3.2.3	Le Entrate extratributarie	31
1.3.2.4	Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	34
1.3.2.5	Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	36
1.3.2.5.1	Capacità di indebitamento residua	38
1.3.2.5.2	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	38
1.3.2.6	Strumenti finanziari derivati	39
1.4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	40
1.5	ANALISI DELLA SPESA	42
1.5.1	Analisi per titoli della spesa	42
1.5.2	Analisi dei titoli di spesa	44
1.5.2.1	Analisi della Spesa corrente per funzioni	44
1.5.2.2	Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	47
1.5.2.3	Analisi della Spesa in conto capitale	51
1.5.2.4	Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	55
1.6	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI	57
1.7	Organismi Gestionali	59
2	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	60
2.1	INDICI DI ENTRATA	60
2.1.1	Indice di autonomia finanziaria	61
2.1.2	Indice di autonomia impositiva	62
2.1.3	Indice di pressione finanziaria	63
2.1.4	Prelievo tributario pro capite	64
2.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	65
2.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	66
2.1.7	Indice di intervento regionale pro capite	67
2.2	INDICI DI SPESA	68
2.2.1	Rigidità della spesa corrente	69
2.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	70
2.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	71
2.2.4	Spesa media del personale	72
2.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	73
2.2.6	Spesa corrente pro capite	74
2.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	75
2.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	76
2.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	77
2.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	78
3	I SERVIZI EROGATI	79

3.1	SERVIZI ISTITUZIONALI	80
3.2	SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	82
3.3	SERVIZI PRODUTTIVI	85

